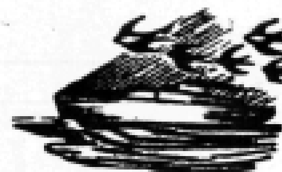


FRIULI NEL MONDO



Anno VIII. - Num. 71
Ottobre 1959
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Messaggio in Argentina alle comunità friulane

Nelle giornate del 10, 11 e 12 ottobre si svolgerà a Santa Fé il quarto congresso della Federazione delle Società friulane della Repubblica Argentina: l'incontro dei delegati di tutti i nostri sodalizi costituirà anche quest'anno — ne siamo certi — un apporto fecondo al fervore delle attività sociali delle singole istituzioni e stringerà in un vincolo più saldo, nel nome dell'Italia e del Friuli, le nostre comunità nella grande Nazione sudamericana.

L'Ente «Friuli nel mondo» non poteva in alcun modo mancare di testimoniare la propria spirituale presenza ai lavori dell'importante congresso; e pertanto, per bocca del suo presidente, sen. Tiziano Tessitori, ha indirizzato un messaggio a tutte le comunità friulane rappresentate nella Federazione, aggiungendo alle parole di saluto e di augurio tredici «guidoni», ciascuno dei quali sarà consegnato al presidente di ognuna delle tredici «Famèis» dell'Argentina. Su ogni «guidone», recante da un lato il tricolore d'Italia e dall'altro i colori della provincia di Udine con l'aquila che la simboleggia, figura la scritta: «L'Ente Friuli nel mondo al Fogolâr di...», con l'indicazione del nome di ciascuna città dove le istituzioni hanno sede.

Ed ecco il testo del messaggio:

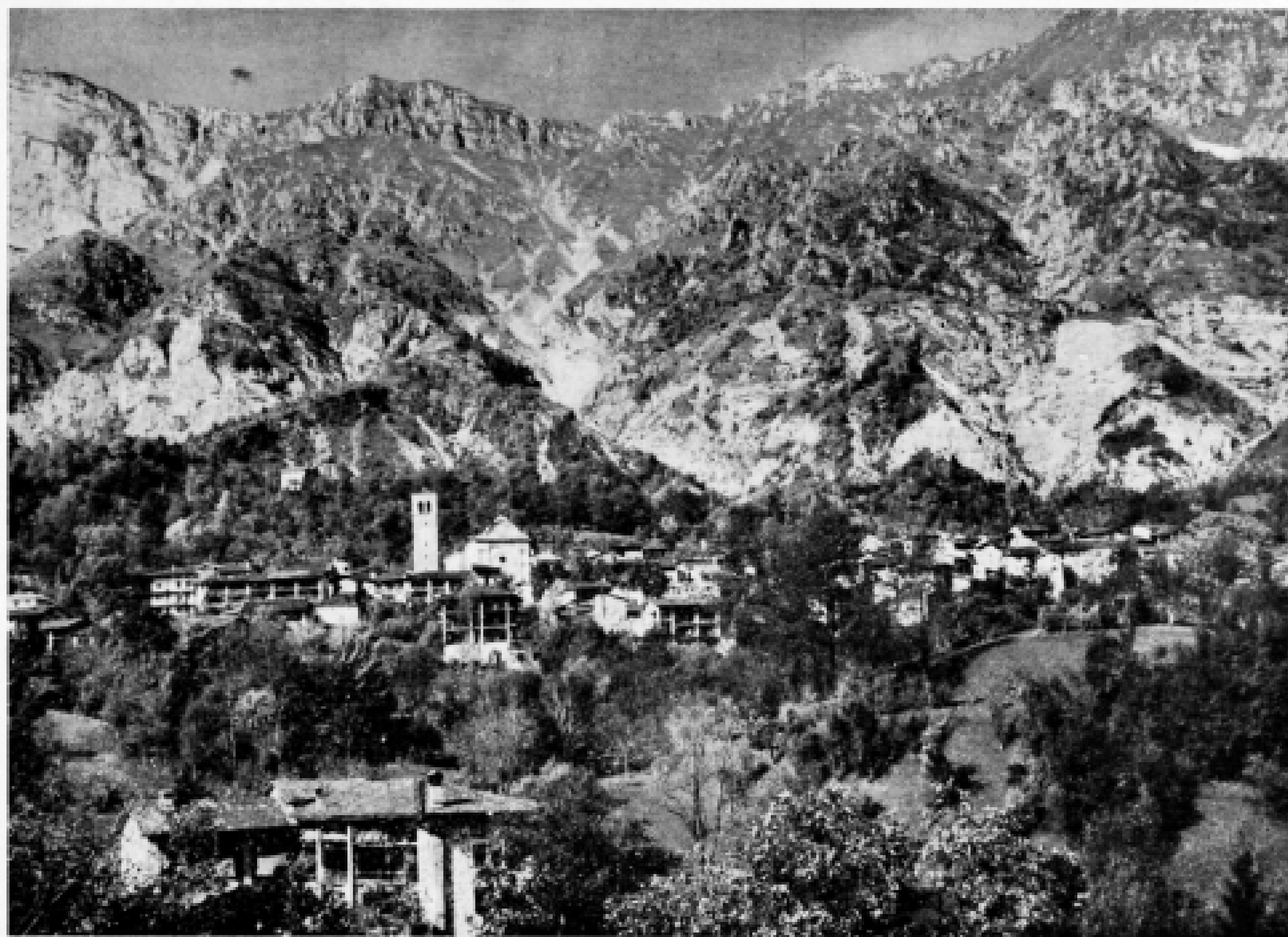
Al è un mût di sintîsi duc' unîz chel di cjatâsi in cunvigne tra furlàns ch'a vegnin di tanc' lûcs: tanc' lûcs ch'a cognòssin une ande di vivi e di lavorâ ch'e je avuâl par dut, e che par dut il mont 'e fâs sintî il Friûl.

Co lis Fameis Furlànis da l'Argjentine si cjàtin pe quarte volte dutis unidis par fâ une grande famèe, al ûl dî che il cûr dal Friûl al è grant.

Par cheste union di furlanitât 'e lavore cheste istituzion ch'e je simpri dongje di duc' i furlans tal mont: 'e je dongje, in cheste fieste di fraternitât, ai fradis da l'Argjentine ch'a si strènzin la man, e ur fâs auguris di ogni ben e ju salude.

Es Fameis di Santa Fé, Buenos Aires, Avellaneda, Cordoba, La Plata, Mendoza, Paranà, Resistencia, Rio Cuarto, Rosario, Tucuman, Bahia Blanca e Salta, l'Ente «Friuli nel mondo» al mande il so pinsîr e un pizzul confenon cui colôrs de pizule e de grande Patrie.

Sia il «guidone» la testimonianza dell'affettuosa presenza dell'Ente al fianco dei nostri fratelli in Argentina; siano i colori dell'Italia e del Friuli lo stimolo a sempre operare con entusiasmo, nel segno della tenacia e della concordia, al fine di riaffermare in quella terra amica le nostre alte tradizioni di umana civiltà.



Il panorama di Poffàbro, nella vallata del Còlvera, annidato sotto i costoni del monte Raut. (Foto Brisighelli).

IN MEMORIA DI CHINO ERMACORA
UNA SERATA DELLA FILOLOGICA A CORDENONS

Il 5 settembre Cordenons ha ospitato dirigenti della Società Filologica Friulana, tra cui il presidente sen. Tiziano Tessitori, autorità e rappresentanti della cultura della regione: era stata organizzata una manifestazione dedicata alla memoria di Chino Ermacora, il cantore e l'esaltatore degli aspetti più intimi e suggestivi — nelle tradizioni come nell'arte, nelle bellezze come nel lavoro — del nostro Friuli. Ma il programma era stato sagacemente organizzato in modo da presentare agli ospiti un quadro completo della vita cordenonese: di un paese, vale a dire, che accanto alla struttura patriarcale, solida e serena della sua gente, afferma con le opere la sua presenza nel campo del lavoro attraverso la moderna organizzazione industriale. Espressione tipica e particolarissima di siffatto ordinato passaggio fra l'antico e il nuovo, di tale intelligente evoluzione senza crisi e senza fratture, è il perpetuarsi della lingua ladina, che, pur attaccata al solido ceppo del friulano, offre di esso alcune interessanti variazioni idiomatiche.

Ad accogliere gli ospiti erano i componenti del Comitato cordenonese della Filologica che ha organizzato con squisita signorilità la bellissima manifestazione e che rappresentano una forza tra le più vive in seno alla maggiore Società culturale del Friuli: il poeta e commediografo Renato Appi, il dott. Omero Guiotto e i sigg. Manfredo Manfrin e Giobatta De Piero. Erano intervenuti, oltre al sen. Tessitori, il vicepresidente della Filologica Ottavio Valerio, il direttore dell'Ente «Friuli nel mondo» dott. Ermete Pellizzari, il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Udine prof. Michelangelo Ribezzi, il sindaco di Gorizia dott. Ferruccio Bernardis, l'ing. Paulon per il sindaco di Udine, il consigliere di Prefettura di Gorizia dott. Portello, il sindaco di Pordenone avv. Augusto Montini, il sindaco di S. Daniele cav. Giorgio Zardi, il cav. Carmine Speranza e il dott. Adriano Degano per l'Ente provinciale del Turismo di Udine, il prof. Carlo Mutinelli presidente della FACE e socio benemerito della Filologica, il prof. don Giuseppe Marchetti, nonchè esponenti della cultura friulana e autorità locali.

La giornata cordenonese degli ospiti s'è aperta con la visita alla cartiera che costituisce il maggior complesso industriale locale: hanno fatto gli onori di casa l'ing. Enrico Galvani (cui l'anno scorso, in occasione del XXXV congresso della Filologica in Cividale, fu conferito l'attestato di socio benemerito della Società), il direttore Silvio Brunetta giunto espressamente a Cordenons per la manifestazione, i dirigenti dell'azienda. Dopo aver visitato i vari modernissimi reparti del complesso ed aver assistito alle principali fasi di lavorazione della carta, gli ospiti sono stati ricevuti in Municipio dal sindaco e dalla Giunta comunale al completo. Erano anche presenti l'ing. Triulzi, l'arciprete don Comisso, Padre Giadrossi e numerosi altri. Dopo il cordiale benvenuto porto dal sindaco maestro Marcello Gardonio, ha preso la parola il sen. Tessitori, il quale, con smagliante oratoria, ha illustrato lo spirito che anima l'attività della Filologica sorta quarant'anni or sono per valorizzare, entro il quadro della civiltà culturale italiana, le forme attraverso cui si manifesta e si esprime l'anima del Friuli, ed ha esaltato il carattere tenace, serio, laborioso dei cordenonesi che, all'estremo lembo occidentale della regione, mantengono inalterate e nitidissime le doti peculiari di nostra gente. Ha anche parlato, nell'idioma locale, don Pietro Martin, uno dei decani della Filologica.

Successivamente, in una sala del teatro Verdi, il sen. Tessitori ha tagliato il nastro inaugurale della mostra retrospettiva dello scultore Giovanni Rampogna, scomparso nel 1946, e della mostra personale del pittore Gino Del Zotto; del primo, figuravano nella rassegna numerose opere di gusto accademico; del secondo, olii e acquerelli caratterizzati da un piacevole gusto descrittivo.

Il pranzo d'onore, offerto — quasi in una gara di generosità — da aziende agricole, produttori e commercianti locali, ha consentito la degustazione dei prodotti tipici di Cordenons; le torte che hanno coronato il «gustâ» recavano i simboli delle città rappresentate dagli ospiti: Udine, Gorizia, Pordenone, S. Daniele, Osoppo, Gemona. ecc.

In serata, ancora al teatro Verdi, ha avuto luogo la manifestazione intesa ad onorare la memoria di Chino Ermacora. Il giovane scrittore Renato Appi ha presentato la serata e ringraziato gli intervenuti; le bimbe della scuola elementare, preparate dall'insegnante Castagnaro, hanno eseguito un canto cordenonese e presentato un omaggio floreale al sen. Tessitori. Il presidente della Filologica e dell'Ente «Friuli nel mondo» ha quindi commemorato Chino Ermacora: ha parlato dello scrittore e dell'opera sua, dell'innamorato del Friuli e del messaggero della friulanità presso le nostre comunità all'estero, e soprattutto del suo nobile cuore, delle sue doti di uomo aperto, leale e generoso. Poi, dopo una perfetta esecuzione di villotte da parte del coro di Villa Vicentina diretto dal m.o Secondo Del Bianco, Valerio ha presentato le più belle pagine di alcuni scrittori friulani scomparsi e viventi, mentre tre poeti di «Risultive» — Aurelio Cantoni, Otmar Muzzolini e Dino Virgili — hanno dato lettura di loro recenti componimenti. Ancora un'esecuzione di villotte, stavolta da parte del «Quartetto di Cordenons» preparato dal dr. Jorio, e poi, nell'interpretazione dei sigg. Casarsa, De Zan e Laghi, la presentazione di alcuni estratti — colmi di poesia e ricchi di palpitante interesse — di opere drammatiche di Renato Appi. Infine, accompagnato dal canto sommesso del coro di Villa Vicentina, Ottavio Valerio ha pronunciato delicate parole a chiusura della significativa manifestazione.

A sera inoltrata, gli ospiti sono stati intrattenuti nella villa dei sigg. De Anna, la cui cordialità e gentilezza ha costituito il suggello alla riuscitissima giornata di friulanità in Cordenons, il paese che Chino esaltò in più d'una sua pagina, il paese che a Chino ha tributato il 5 settembre un commosso omaggio di ricordanza e d'amore.



La chiesa e il campanile di Cordenons, il paese che Chino Ermacora ebbe a definire come «ultima oasi della ladinità verso la terra veneta». Sabato 5 settembre a Cordenons, appunto nel nome e nella memoria del caro scrittore scomparso, è stata tenuta dalla Filologica una riuscitissima «serata friulana».

Congresso a Gorizia

Mentre questo numero di «Friuli nel mondo» era in macchina, si è svolto a Gorizia il XXXVI congresso della Società Filologica Friulana. Della importante manifestazione, tenutasi nel capoluogo della provincia isontina in occasione del quarantennale di fondazione dell'istituzione, daremo ampio resoconto nel prossimo numero del nostro giornale.

OSPITI GRADITI

Anzilutti Giacomo (Argentina), residente da molti anni nella grande ed amica nazione sudamericana, ci ha fatto visita in occasione del suo ritorno al natio paese di Montenars.

Arrigo Odilia (Svizzera) ci ha fatto la lusinghiera promessa di svolgere attiva propaganda a favore del giornale, che le piace moltissimo. La nostra ospite gentile, che da molti anni è funzionaria del Consolato italiano di Losanna, invia il suo cordiale saluto dal natio paese di Vivaro a tutti i friulani, e in particolare i carnici, *sparnizzâs pal mont*.

Bainat Carlo (Belgio) torna quasi ogni anno a rivedere la sua bella Cormons: l'amica nazione che lo ospita da 30 anni è bella, eppoi vi vive la sua famiglia, e in più lavoro non gli manca. Eppure la verde, serenante visione del Monte Quarin gli insiste sempre in cuore. Venendo a farci visita, ci ha espresso il suo compiacimento per il giornale e la sua ammirazione per le attività dell'Ente, dagli uffici del quale saluta parenti ed amici in tutto il mondo.



Tre emigrati tornati nella loro terra natale per un breve periodo di riposo, dirigenti dell'Ente « Friuli nel mondo » e autorità: tutti intorno a un « fogolâr », simbolo, per i friulani, degli affetti più cari. Nella foto, da sinistra: il consigliere provinciale Renato Cengarle; il sig. V. Boem; il sindaco di Codroipo, sig. Elio Piccini; il sig. Antonio Gambin, codroipese residente a Toronto; l'udinese sig. Pietro Budai, solerte, intelligente e dinamico presidente di uno dei nostri più attivi sodalizi all'estero — il « Fogolâr furlàn Chino Ermacora » di Montreal — e direttore del « Corriere italiano » della maggior città canadese; il sen. Tiziano Tessitori, presidente dell'Ente; l'impresario sig. Louis Gambin, anch'egli codroipese e da oltre un quarantennio residente a Buffalo negli USA; lo scrittore Dino Menichini, redattore del nostro giornale; il m.o Leandro Plenizio, direttore del coro di S. Lorenzo di Sedegliano; il dott. Ermete Pellizzari, direttore dell'Ente « Friuli nel mondo ». (Foto Pavonello)

LA VOCE DELLA SORELLA

Con quali parole ringraziarti, caro Ente « Friuli nel mondo », per il dono fatto a Rosario? E' stato un pensiero infinitamente gentile da parte tua. Da 35 anni non sentivo più la voce dei miei, e per tuo mezzo ho ricevuto gli auguri dalla viva voce di mia sorella. Grazie, grazie. Iddio benedica tutti i tuoi collaboratori per il bene che fate ai friulani lontani, ma tanto vicini col cuore alla Patria grande e alla piccola.

MINA MISSONI

Brun del Re Vittorio (Svizzera) non è mancato neppure quest'anno al suo appuntamento con gli uffici dell'Ente: ogni suo ritorno in Friuli — il che accade ad intervalli di uno o due anni al massimo — segna una visita alla nostra sede. Ciò sta a dire, da solo, quale amicizia, quale affetto egli ci porti (e noi ricambiamo in pari misura). Come per il passato, ci ha parlato di sè, del suo lavoro, della sua soddisfazione per il giornale, della sua nostalgia per la «piccola patria» e per Fanna, il suo paese natale così alto e fermo nel cuore e nel ricordo.

Cedolini Guerrino (USA) pur con le 76 primavere che reca sulle spalle non ha avuto esitazioni di intraprendere da solo il non breve viaggio che da Conway, Pennsylvania, lo ha condotto sino in Friuli, ai suoi monti di Carnia, al suo diletto Ovaro. Era 25 anni che ne mancava, e gli pareva un'eternità. Egli ci ha parlato di sè, della sua lunga fatica di minatore, che però ha ceduto più tardi al benessere quando, essendo passato il nostro ospite nelle Ferrovie, vi ha conseguito una carica ispettiva. E ci ha parlato dei suoi figlioli, ottimamente sistemati, e dei nipoti nei quali vede la sua seconda giovinezza. E' rimasto meravigliato dei progressi conseguiti dal Friuli in ogni campo, e ne è lieto. Dalle nostre colonne saluta tutti gli emigrati friulani.

Comand Marcello (Canada) e la sua gentile signora, nata da genitori trevigiani in terra canadese, hanno voluto raggiungere i nostri uffici per salutarci e ringraziarci (siamo noi a dover ringraziare i due cari, simpaticissimi coniugi per la gentilezza della loro visita) per le attività dell'Ente e del giornale, di cui sono entusiasti.

De Marco Luigi (USA) è tornato, accompagnato dal figlio, a rivedere il Friuli e in particolare il natale paese di Fanna, da dove saluta familiari, amici e compaesani in tutto il mondo.

Gambin Louis (USA) e il di lui fratello *Antonio*, residente a Toronto, ci hanno fatto gradita visita, di ritorno al natio paese di Codroipo, dove hanno trascorso un breve periodo di vacanza. Il sig. Louis risiede a Buffalo da ben un quarantennio; partì dal Friuli natale all'età di 22 anni, in qualità di muratore, ma dopo un lustro di tenace lavoro, mettendo in luce altissime doti di intelligenza e di operosità, divenne impresario. A mezzo del nostro giornale, che riscuote tutto il loro entusiasmo, i due fratelli Gambin inviano affettuosi saluti ai familiari negli Stati Uniti e in Canada, e cordiali auguri di prosperità e salute a tutti i friulani — e particolarmente ai codroipesi — *sparnizzâs pal mont*.





Un impresario friulano, il sig. Giovanni Rodaro da Avasinis (nella foto in alto, a destra), è il costruttore di questa singolare chiesa in Gimma, nell'Etiopia centrale. La singolarità della costruzione sta nel fatto che il tempio, pur essendo adibito al culto della religione copta, ha la stessa struttura delle chiese di culto cattolico. Il campanile è dotato di due campane provenienti dalla cattedrale cattolica distrutta dalla guerra (una terza campana è stata installata nella Missione affidata allo zelo di apostolo di Padre Oliviero).

ANNIVERSARIO A SANTA FÈ

Con una serie di riuscitissime manifestazioni, la collettività friulana di Santa Fè ha festeggiato, domenica 5 luglio, l'ottavo anniversario di fondazione del Centro; la lieta circostanza, anzi, è servita di preparazione al congresso generale delle Società friulane in Argentina.

Alla festa erano presenti nutrite delegazioni di numerosi « Fogolârs » argentini, mentre altri sodalizi — come quelli di Resistencia, Cordoba e La Plata — avevano inviato fervidi messaggi di adesione.

La giornata ha avuto inizio con la celebrazione d'una Messa in suffragio dei soci defunti del Centro; officiante il Rettore dell'Università cattolica di Santa Fè. Successivamente, all'ingresso della sede, cerimonia della benedizione delle due bandiere — italiana e argentina — che fra gli applausi dei numerosi presenti sono salite sui pennoni dell'edificio. Quindi il pranzo sociale, consumato da circa 500 invitati, tra cui numerosi gruppi familiari e i rappresentanti delle diverse associazioni. Assai gustata la « polente e luianis » servita da un gruppo di gentili signorine, mentre il coro del Centro — che all'ingresso dei convitati aveva eseguito gli inni nazionali — iniziava la serie delle canzoni patrie e friulane. Al brindisi hanno parlato, fra gli altri, il presidente del Centro che, dopo il saluto ai presenti, ha sottolineato gli sforzi compiuti dal sodalizio per consolidare le attività sociali e per provvedere alle spese di sistemazione dell'edificio che finalmente accoglie, in una propria sede, la collettività friulana; il viceconsole d'Italia, dott. Marcello Calimani, che si è felicitato per lo sviluppo cui il Centro è pervenuto; il cav. Cesare Turco, consigliere provinciale di Gorizia, presente occasionalmente in Argentina, che ha tessuto l'elogio per la prova di unità fraterna e per l'attaccamento alle tradizioni friulane dimostrati dai nostri emigrati nella repubblica sudamericana; il presidente del « Fogolâr » di Buenos Aires, sig. Giovanni Toppazzini, il quale ha porto il saluto dei friulani della capitale augurando che nel segno della concordia fra tutte le Società sia possibile realizzare una maggior attività sociale in tutta l'Argentina; il segretario della Federazione, signor Sergio Gon, che dopo aver tracciato per estremi di sintesi la storia del Centro ha rassicurato che i friulani di Santa Fè non dimenticheranno mai nè l'Italia nè la « piccola patria » lontane.

Le manifestazioni celebrative dell'ottavo annuale di fondazione del Centro friulano di Santa Fè si sono concluse con l'applaudita esecuzione d'un balletto del complesso infantile « El Jagüel » del Club « Riberas del Paranà » della città di Rosario.

Campane friulane nel cielo argentino

Nel numero di giugno del nostro giornale demmo notizia di una significativa iniziativa promossa in Argentina da don Mario Del Giudice e resa possibile per la cortesia del sig. Clodomiro Caprini: la sera di Pasqua, nella trasmissione dell'« Ora italiana - Italia inmortal », Radio Atlantida mise in onda una serie di villotte friulane che furono ascoltate con intensa commozione da moltissimi nostri corregionali residenti sin nelle più remote lande del territorio della amica Nazione sudamericana. In seguito al felice esito di quella manifestazione, nel corso della quale don Del Giudice, prendendo la parola, illustrò anche l'attività di «Friuli nel mondo», l'Ente provvide ad inviare al benemerito sacerdote un nastro recante inciso il suono di alcune campane della « piccola patria », affinchè la voce dei sacri bronzi nostrani fosse fatta ascoltare ai nostri lavoratori in Argentina.

Ed ecco quanto, a tale proposito, apprendiamo da una lettera pervenutaci da Buenos Aires:

« Alle 10 di notte del 15 agosto Radio Atlantida, durante l'ora di « Italia inmortal » — sempre per la gentilezza del sig. Clodomiro Caprini — si poneva nuovamente in contatto con i friulani dell'Argentina; già qualche giorno prima ne era stato dato l'annuncio attraverso la radio. Aprì la trasmissione il « Cjant dal Friûl », terminato il quale si ascoltarono i rintocchi sonori e melodiosi delle « nostre » campane lanciate a volo. Una vera sorpresa, questa, che rallegrò e commosse l'animo degli ascoltatori. Per comprendere tale emozione, bisogna vivere lontano da casa. Ma sì, erano le nostre campane, con la loro voce amica e conosciuta che, a tanta distanza di tempo e di spazio, potevamo ascoltare. Chi aveva fatto il miracolo? Sul fondo di quel suono prese la parola don Mario Del Giudice per salutare i friulani e per ricordare agli ascoltatori le benemerenze di « Friuli nel mondo » che ci aveva dato modo di riudire i nostri bronzi. Sollecitudine, quella dell'Ente, degna di ogni encomio, per aver interpretato e tradotto in realtà una segreta aspirazione di noi « assenti ». Era una vera finestra spalancata sul nostro Friuli, del quale ascoltavamo la viva voce. Benedetis cjampanis! Ed era logico l'elogio del giornale, tanto ricco di notizie, tanto interessante e vario e gustoso e « tutto » nostro. L'oratore ricordò poi le sagre friulane, con il loro carattere inconfondibile, così piene di sana e sentita allegria, inaffiate di vino generoso e accompagnate anche, spesso, da qualche.... numero fuori programma, dovuto alle eccessive libagioni: piccole ombre che fanno risaltare il quadro di luce e di splendore che sono, di per se stesse, le nostre sagre. E quando la voce dell'oratore tacque, si riavvicinarono le campane come per un'ultima carezza e un ultimo sorriso ».

Simpri Toni

Simpri Toni tal gno stomi,
simpri Tite tal gno cûr!
E se Toni mi bandone
jo 'i ài Tite dal sigûr!

(Villotta popolare)

LEGGETE E DIFFONDETE
FRIULI NEL MONDO

I MORTEGLIANESI IN FESTA PER L'ARDITO CAMPANILE

Presenti le maggiori autorità della provincia, tra cui il Prefetto dott. Vecchi e l'Arcivescovo di Udine mons. Zaffonato, Mortegliano ha vissuto domenica 20 settembre una giornata indimenticabile: il Patriarca di Venezia, Cardinale Urbani, ha inaugurato il nuovo campanile (progettista l'architetto Pietro Zanini) che, con i suoi oltre 123 metri d'altezza, è uno dei maggiori d'Europa. Impossibile il calcolo di coloro che affollavano la piazza del paese, gremita sino all'inverosimile. Ai presenti hanno parlato l'Arcivescovo e il Cardinale Urbani, il quale, dopo aver rivolto ai morteglianesi un paterno saluto ed aver elogiato l'opera del parroco mons. Buiatti perchè l'iniziativa si realizzasse, ha espresso il proprio compiacimento perchè le campane avrebbero ricordato i Caduti e gli emigrati. A questo proposito, l'illustre prelato ha detto: « Amate sempre questo campanile, ma soprattutto quando esso sarà lontano dal vostro sguardo, ma non dal vostro cuore, se sarete chiamati ad operare in un altro paese ».

Dopo l'inaugurazione, ricevimento in Municipio. All'accenno del sindaco, cav. Gattesco, che porgendo al Cardinale Urbani l'ossequio dei mortegliane si ha ricordato come essi, secoli fa, fossero figli della Serenissima, l'eminente uomo di Chiesa ha sottolineato che egli era il primo Patriarca di Venezia a giungere nella zona dai tempi della Repubblica di S. Marco.

Bandiere al vento, esecuzioni della fanfara dell'8° Bersaglieri, tombola, fuochi artificiali che hanno illuminato il bel campanile, hanno fatto da contorno alla solenne festa.

Fin qui la cerimonia dell'inaugurazione. Ma il campanile di Mortegliano ha una storia che merita d'esser conosciuta e che brevemente tratteggiamo.

La vecchia torre campanaria del paese, costruita presumibilmente intorno al 1300, sorgeva accanto alla chiesa di San Paolo, in stile romanico, situata nella « cortina » che serviva di difesa alla popolazione contro le invasioni dei turchi, dai quali Mortegliano venne incendiato nel 1499. Poi la chiesa di S. Paolo — era l'anno 1864 — fu demolita con altre costruzioni della « cortina » per dar spazio al nuovo duomo; ma la torre rimase al suo posto sino a che, nel 1913, a causa delle sue precarie condizioni di stabilità, fu necessario abbatterla (già nel 1909 era stata emessa, a tale riguardo, un'ordinanza prefettizia). Da allora il paese era rimasto senza campanile. Ma come potevano i mortegliane si restare senza il suono delle campane, di cui sentivano tanta nostalgia? Fu così che, immediatamente dopo la seconda guerra mondiale, mons. Olivo Comelli, attuale Vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine ma allora arciprete di Mortegliano, si fece promotore dell'iniziativa di costruire quella nuova torre campanaria che era nei voti di tutti i paesani tanto in patria che all'estero: a tale scopo provvide, in Torreano di Cividale, all'imponente massa di pietra lavorata, poi messa in opera per l'attuale campanile, la cui costruzione ebbe inizio il 25 marzo 1955 con i lavori di scavo per le fondamenta. Nell'aprile dello stesso anno, l'arciprete di Mortegliano mons. Valentino Buiatti impartiva la benedizione alla prima pietra, e a distanza di 13 mesi (maggio 1959) sull'ardita cuspide veniva issata la croce. L'aspirazione dei mortegliane si era compiuta, il desiderio s'era tradotto in realtà.

IULIA GENS

Con l'intendimento di far conoscere agli italiani e alle genti d'oltre confine il Friuli e la Venezia Giulia nella geografia e nella storia, negli usi e nelle tradizioni, nei paesaggi e nei monumenti, nelle attività del nostro tempo e nelle esigenze e nei problemi più scottanti, è uscita — ottimamente stampata dall'editore Del Bianco di Udine e con il corredo di stupende illustrazioni in nero e a colori — una nuova rivista trimestrale, *Iulia Gens*, che si avvarrà della collaborazione dei più noti scrittori e dei più qualificati studiosi giuliani e friulani.

A *Iulia Gens*, con il nostro saluto cordiale, l'augurio più fervido di inserirsi fattivamente, con l'autorità che le viene dal suo stesso impegno programmatico, nella vita culturale ed economica della regione.

Il campanile di Mortegliano, inaugurato dal Patriarca di Venezia.

Fabbricano in Venezuela vetri di Murano

Meraviglia ed entusiasmo hanno suscitato in Venezuela i prodotti in vetro di Murano fabbricati, a pochi chilometri da Caracas, dalla ditta « Icet Lamparas » di Bruno Ava e fratelli, ed esposti alla mostra permanente di « Todo venezolano »: meraviglia ed entusiasmo che si riassumono nella frase pronunciata dallo scrittore Romulo Gallego: « Vetro in Venezuela? E' incredibile! ».

Incredibile, ma vero: infatti i meravigliosi « pezzi » artistici muranesi esposti a Caracas sono nati nel moderno stabilimento dei fratelli Ava — nativi di Arzene, e quindi friulanissimi — nella ridente e verdissima piccola valle del Potrerito, nelle immediate vicinanze della capitale venezuelana. E i manufatti di questa fabbrica — unica nel suo genere non solo nel Sud America, ma in tutto il continente americano — sono così perfetti da aver indotto non pochi visitatori della mostra a credere che si trattasse di pezzi d'importazione dalle vetrerie, famose in tutto il mondo, dell'isola di Murano. Ovviamente, a tale perfezione i fratelli Ava sono giunti dopo lunghi anni di studio, di organizzazione, di ricerca di personale altamente qualificato, di materie prime insostituibili per la produzione del vetro e di macchinari d'impianto costosissimi.

Personaggio principale della fervida fase di progettazione fu il sig. Evaristo Cominotto, friulano di Spilimbergo, il quale, dopo aver convinto Bruno Ava della bontà dell'iniziativa di installare uno stabilimento di produzione vetraria che non avrebbe avuto uguali al mondo all'infuori di Murano, passò con intelligenza ed energia alla fase d'attuazione pratica, risolvendo in Italia i problemi fondamentali dell'acquisto dei macchinari e della contrattazione di tre specialisti delle vetrerie muranesi: compito difficilissimo, quest'ultimo, se si pensa all'atavico carattere tradizionalista e alla gelosia di mestiere dei lavoratori di quell'isola della laguna veneta. Finalmente, tre bravissimi artigiani del vetro — due muranesi e un buranese — raggiunsero il Venezuela e si misero all'opera, mentre un altro muranese, il sig. Arnaldo Donà, competentissimo industriale del vetro, provvedeva al Potrerito alla complessa organizzazione tecnica della fabbrica. Occorsero ancora mesi e mesi di prove e di esperimenti, e infine nel dicembre 1958 la « Icet » dava inizio, prima nelle due Americhe, alla produzione artistica del vetro di Murano.

Ora, il sig. Ava — che fa giungere delle sabbie speciali dalla Francia e dall'Olanda — sta studiando il comportamento di alcune sabbie delle Ande che ha buona ragione di credere si riveleranno ottime per certe lavorazioni. Inoltre, l'imprenditore friulano ha in progetto l'ampliamento della fabbrica con la costruzione di altri due forni di fondizione con sei crogiuoli di due quintali ciascuno e un altro forno da tempera della capacità di 1500 chili.

« Intendo inserire questa iniziativa unica nelle Americhe — ha dichiarato il sig. Ava — nell'operante struttura produttiva del Paese che mi ospita, affinchè il Venezuela possa affiancarsi all'Italia nell'esaudire le richieste dei vari mercati del continente americano di questi artistici prodotti. Ciò è solo l'inizio, ma tra qualche anno il Venezuela avrà già una sua tradizione di arte vetraria e i suoi specialisti. E' mia intenzione, infatti, in pieno accordo con il Ministero del Lavoro, istituire qui a Potrerito un corso professionale dove i giovani venezuelani possano apprendere tutti i segreti e le nozioni tecniche per la lavorazione artistica del vetro ».

Radio "Friuli nel mondo"

Villotte popolari

viste da cinque giovani

Singolare la 72ª trasmissione di « Radio Friuli nel mondo » dedicata agli emigrati, e anche questa volta curata da Ermete Pellizzari.

A Udine c'è un affiatato complesso musicale che si denomina « Tonin e il suo quartetto »; e l'amore per la tradizione e il folclore friulani, accompagnato dalla passione per i ritmi moderni, ha suggerito ai cinque giovani (Antonio Cuberli, fisarmonicista; Bruno Rossi, violinista, chitarrista e cantante solista; Renato Nadalini, batterista; Rodolfo Grinzato, pianista; Archileo Gori, violinista e contrabbassista) di interpretare i vecchi e melodici canti popolari della nostra terra secondo gli schemi della musica leggera d'oggi. Così, attraverso i monti e gli oceani, in ottobre le nostre villotte, sotto una modernissima veste che tuttavia non ne altera nè lo spirito nè i singoli motivi tematici, raggiungeranno i nostri lavoratori in ascolto. Quattro le villotte: « Ursule parusule » interpretata a tempo di « schuffle », « Ti prei ben miò » eseguita con ritmo di slow-rock and roll, « Il cjant di Merêt » a guisa di rumba-rock, e « Ciribiribin » (che, pur non essendo friulana, è da noi notissima) a tempo di mambo.

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo ».

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

Ai lettori

A tutti coloro che si abboneranno a "Friuli nel mondo" per il 1960, l'Ente invierà in omaggio la carta topografica del Friuli con allegata un'esauriente guida turistica della nostra regione.

PER LA CROCE LUMINOSA

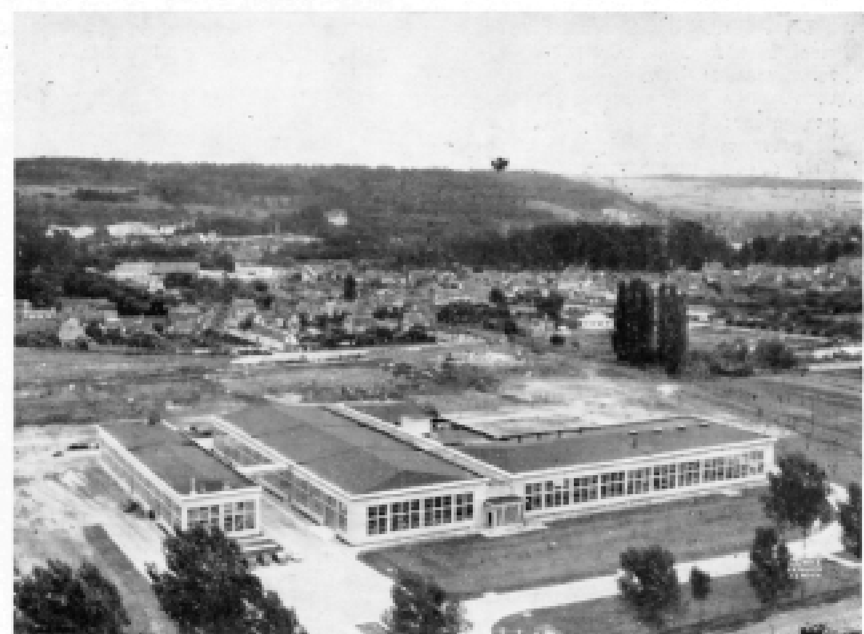
Come abbiamo avuto occasione di pubblicare, notevole è stato il contributo dei nostri emigrati alla realizzazione della patriottica iniziativa, promossa da un apposito Comitato, per l'erezione di una croce luminosa in Buia a ricordo dei Caduti friulani di tutte le guerre.

I nostri corregionali all'estero hanno risposto con commovente slancio all'appello lanciato dal sig. Ciro Vacchiani e dai suoi collaboratori, ed hanno accompagnato le offerte con parole di commosso plauso per la nobile idea intesa a rendere onore a quanti figli della «piccola patria» hanno immolato la loro esistenza per l'Italia.

Ora, il Comitato buiese ci ha trasmesso una serie di significative missive pervenutegli da tutti e cinque i continenti, da emigrati d'ogni ceto sociale. Sono lettere che, nella loro brevità, documentano l'immenso amore che hanno i nostri lavoratori lontani per i fratelli morti in guerra. Inderogabili limiti di spazio ci impediscono di ospitare, come vorremmo, tali messaggi; non possiamo tuttavia tralasciare di citare qui di seguito i nomi degli autori delle lettere più significative. Essi sono: S.E. mons. Riccardo Pittini, Arcivescovo di S. Domingo e Primate delle Americhe, Padre Sisto Pagani direttore del collegio «Don Bosco» di Ciudad Trujillo (Dominicana), i sigg. Giordano Venuti di Bona (Algeria), Faustino Comello (anche a nome di altri 13 connazionali), Ermes Mocchiutti, Enrico Perin e Fiorindo Raffin residenti in Canada, V. Cancian, Luigi Cibischino, Innocente De Marco e L. Di Giusto residenti in USA, e Pietro Madrassi emigrato in Argentina.

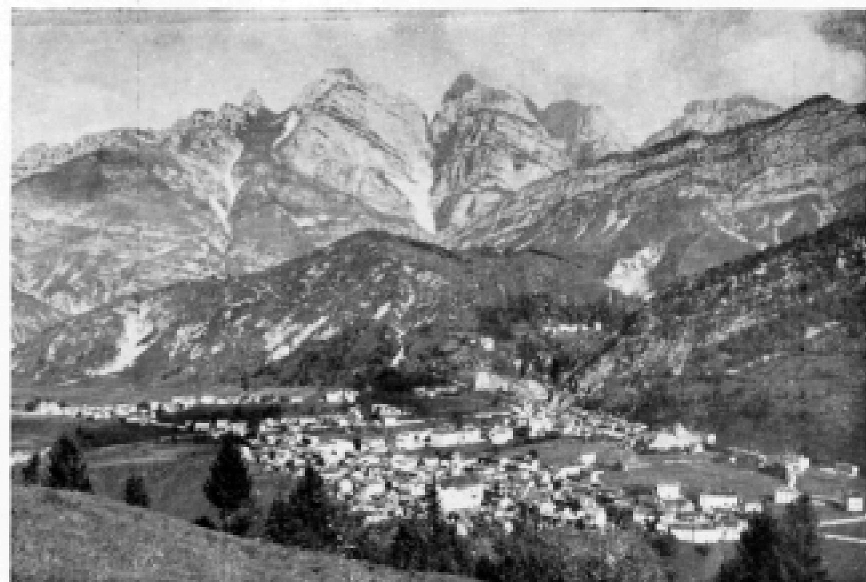
Nella "Famèe" di New York

Una lettera del segretario della « Famèe furlane » di New York, sig. Arrigo Geretti, ci informa del felice esito arriso alla scampagnata annuale organizzata dal sodalizio. Una giornata di sole risplendente — dice la missiva — vide riuniti i friulani residenti nella metropoli americana e nei suoi dintorni: luogo del convegno il campo alberato di Old Tappan, nel New Jersey, che fu teatro delle indimenticabili ore di allegria dei nostri corregionali e ne ascoltò le armoniose villotte intonate fra un bicchiere e l'altro di buon vino.



Il fabbricato della Società fonografica Philips a Louviers (Francia). Il progetto del moderno, razionale complesso è dovuto ad un emigrato friulano: il sig. Giovanni Tomat.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI



Claut, nella vallata del Cellina, con la maestosa mole del monte Vacalizza.

ALL'OMBRA DEL CASTELLO

IL CAPO DELLO STATO, su proposta del Prefetto di Udine, dott. Vecchi, si è compiaciuto di insignire dell'onorificenza di grande ufficiale dell'Ordine «Al merito della Repubblica» l'avv. Agostino Candolini, presidente dell'Amministrazione provinciale, e l'avv. Giacomo Centazzo, sindaco di Udine. Inoltre, l'on. Gronchi, sempre su proposta del Prefetto, ha insignito dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica l'avv. Zefferino Tomè, sindaco di S. Vito al Tagliamento, e dell'onorificenza di cavalieri ufficiali il rag. Arturo Durat assessore comunale di Pordenone, il sig. Tullio Lindaver sindaco di Tarvisio e il geom. Pietro Tonchia sindaco di Tarcento. Infine, numerosi sindaci di Comuni friulani sono stati insigniti dell'onorificenza di cavaliere.

IL MINISTRO della Sanità, sen. Giardina, ha inaugurato lunedì 21 settembre, presso l'ospedale civile, il Betatrone, che è il più moderno apparecchio per la terapia dei tumori. La dotazione dell'importantissimo strumento sanitario è stata resa possibile grazie al fattivo interessamento del sen. Tiziano Tessitori. Dopo la visita ai vari reparti dell'ospedale, il ministro Giardina si è recato al dispensario antitubercolare provinciale, al laboratorio d'igiene e profilassi e al Centro di recupero dei poliomielitici.

SU PROPOSTA del ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, il Presidente della Repubblica ha concesso ai Comuni di Udine e di Pordenone il diploma di medaglia d'oro per le benemerenze acquisite dalle due città nel campo della scuola, della cultura e dell'arte.

E' PERVENUTA comunicazione da parte del ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Spataro, che le seguenti frazioni sono state incluse fra le località in cui verrà istituito il servizio di telefono pubblico con spesa a totale carico dello Stato: Irrate di Chions, Mieli di Comeglians, Obenetto e Trinco di Drenchia, Lombai di Grimacco, Sottomonte di Meduno, Traffe di Pasiano, Carpeneto di Pozzuolo, Fratta di Prata di Pordenone, Ronche di Sacile e Campomolle, Chiemacis, Driolassa e Rivarotta di Teor.

LE « CRAVATTE ROSSE » dei gloriosi 1° e 2° Reggimento Fanteria, che formavano la Brigata Re, si sono date convegno a Udine sabato 19 settembre per celebrare il loro primo raduno. Alla presenza delle maggiori autorità, è stata deposta una corona d'alloro dinanzi alla lapide che presso l'ex caserma Savorgnan, in via Aquileia, ricorda i Caduti nelle guerre 1915-18 e 1940-45, e un'altra dinanzi al tempietto dei Caduti in piazza Libertà, nella Loggia di S. Giovanni. L'indomani, dopo una Messa al Tempio Ossario celebrata dalla «cravatta rossa» don Comelli, parroco di Flambro, pellegrinaggio di ricordanza nell'Isontino: è stato reso omaggio all'Ossario di Oslavia e ai Caduti volontari giuliani e dalmati sul monte Calvario, mentre a Gorizia i radunisti hanno visitato il Museo che glorifica i fasti della Fanteria.

UNA SERIE di felici e riuscite iniziative ha caratterizzato il « Settembre udinese » promosso dall'Ente provinciale per il Turismo. Apertesi con la settima edizione della mostra della casa moderna che ha riscosso un larghissimo successo di pubblico, le manifestazioni settembrine sono state caratterizzate da rassegne d'arte, fotografiche e scacchistiche, da concerti folcloristici e da competizioni sportive, e si sono concluse con la «sagra dell'uva». E' augurabile che la lodevole iniziativa venga ripresa anche negli anni a venire.

UNA INIZIATIVA intesa a maggiormente affermare i prodotti friulani è stata felicemente varata con la costituzione ufficiale del marchio di qualità «Friuli». All'uopo è stata data vita ad un istituto la cui durata è fissata in 20 anni: presidente ne è stato nominato l'ing. Rinaldo Bertoli.

DALLA BASSA

CARGNACCO — Anche quest'anno, presenti le autorità militari e civili della provincia e un rappresentante del Governo, è stata solennemente celebrata la «Giornata del disperso».

PALMANOVA — L'Amministrazione comunale ha fatto allestire il progetto di massima delle opere e degli impianti che formeranno, in un prossimo futuro, quella che tutti i palmarini chiamano la «cittadella degli studi». Sul cosiddetto «bastione 7» di porta Aquileia sorgeranno la scuola materna, la scuola media e quella a tipo industriale, l'aula magna, la palestra, i campi sportivi e l'abitazione del custode. Costo dell'opera: 90 milioni.

LIGNANO — Organizzato dall'Associazione Industriali di Udine, si è svolto nelle giornate del 26 e 27 settembre un convegno sull'istruzione professionale. Sono state tenute tre interessanti relazioni: l'ing. Gastone Conti ha riferito sull'istruzione professionale in Friuli, e l'ing. Rinaldo Bertoli e il cav. Luciano Savio hanno parlato rispettivamente sulla formazione professionale dei capi e degli operai.

MERETO DI TOMBA — Grandi festeggiamenti per la tradizionale sagra del «perdòn»: riti religiosi, una gara ciclistica per dilettanti, repertorio di villotte friulane da parte del coro «Voci di S. Lorenzo» diretto dal m.o Leandro Plenizio, spettacolo di giochi artificiali, festa dell'emigrante.



La chiesa parrocchiale d'un operoso centro isontino; Sagrado.

Dalla provincia isontina

GORIZIA — Il Ministro della Sanità, sen. Giardina, ha inaugurato domenica 20 settembre il nuovo complesso ospedaliero di via Vittorio Veneto, che ha comportato una spesa di 450 milioni. In precedenza, l'illustre uomo di Governo aveva deposto una corona d'alloro al Sacrario di Redipuglia. Nel pomeriggio della stessa giornata il ministro Giardina si è recato a Grado per inaugurarvi il nuovo dispensario antitubercolare; nell'« isola d'oro » ha anche visitato l'istituto elioterapico « Barellai » per bambini e l'Ospizio marino.

GORIZIA - A introduzione al XXXVI congresso della Filologica Friulana, tenutosi nel capoluogo isontino domenica 27 settembre, a quarant'anni dalla data di fondazione della Società (novembre 1919), Ottavio Valerio ha presentato « Visioni di vita friulana ». Nella sala del Consiglio comunale di via Crispi, presenti numerosi cultori locali, l'oratore ha declamato brani dei maggiori scrittori della nostra regione.

DOBERDO' DEL LAGO — A quota 144 di Jamiano si è svolta il 15 settembre una cerimonia rievocativa delle gesta eroiche dei cavalieri nei fatti d'arme del 14, 15 e 16 settembre 1916. Alla Messa da campo hanno assistito uno squadrone del « Genova Cavalleria » e rappresentanze del « Piemonte » e « Novara », nonchè iscritti alle sezioni dell'Arma di Gorizia, Udine, Palmanova e Trieste intervenuti con i rispettivi vessilli sociali. Corone d'alloro sono state deposte dinanzi al monumento che si erge proprio a quota 144: esso fu costruito nel 1936, distrutto nel 1945 e nuovamente eretto otto anni or sono.

CORMONS — Lo scultore Marcello Mascherini, friulano di nascita e triestino d'adozione, ha effettuato un sopraluogo in città per risolvere gli ultimi accordi relativi all'erezione del monumento ai Caduti, opera che è nelle più fervide aspirazioni della popolazione. Il Comitato cittadino, presieduto dal sindaco dott. Renato Godeas, ha deliberato di lanciare un appello a tutti gli italiani per la realizzazione del monumento, che verrà inaugurato il 24 maggio 1960, nella ricorrenza del ricongiungimento della città alla Madrepatria. Le truppe italiane, infatti, entrarono in Cormons appunto il primo giorno della guerra 1915-18.

GRADISCA — Durante i lavori di restauro del torrione di S. Giorgio è stata rinvenuta una pietra che reca una misteriosa scritta di cui non è stato possibile, per ora, decifrare il significato. Poichè la pietra, che si ha ragione di ritenere appartenente al XVI secolo, porta incise alcune lettere, è stata affacciata l'ipotesi che possa trattarsi delle iniziali dei costruttori della stupenda opera di fortificazione, testimone delle famose «guerre gradiscane» del 1615-1618 fra veneziani e tedeschi.

RONCHI DEI LEGIONARI — In numero sempre crescente le adesioni dei Comuni friulani al Consorzio per l'aeroporto giuliano, per la realizzazione del quale intensissima è l'attività del presidente ing. Gianni Bartoli presso le competenti autorità governative. Di recente, è stato studiato anche il problema di un « aeroporto residenziale » per Lignano Sabbiadoro e Pineta: la clientela estera delle due località è vivamente interessata ad un aeroscalo per apparecchi turistici ed elicotteri.

Son cinquantedôs...

Son cinquantedôs fantatis
in te vile a Cjasteons,
e fantàz 'n d'è nome trente...
Figurâisi ce passions!

(Villotta popolare)



Il campanile di Montenars.

DALLA PEDEMONTANA

TRICESIMO — A fine agosto si sono tenuti i lavori della «Settimana sociale dei cattolici friulani», sotto la presidenza di mons. prof. Pavan, docente dell'Università del Laterano. Nel corso dell'importante assise, che si è chiusa con un ampio e puntualissimo discorso del sen. Tiziano Tessitori, sono stati esaminati i riflessi del Mercato Comune Europeo nel Friuli. A conclusione dei lavori è stata votata una mozione riassuntiva in cui si chiede al Governo, tra l'altro, di favorire il processo di ridimensionamento ed adeguamento delle nostre medie e piccole industrie, di attuare per il Friuli una decisa politica di sviluppo economico, di effettuare opere pubbliche produttive (soprattutto miglioramenti delle comunicazioni stradali e ferroviarie e collegamento con l'Austria attraverso un'autostrada, lavori di navigabilità dell'Aussa - Corno e messa in efficienza di Porto Nogaro), di risolvere il problema della qualificazione professionale e di concedere adeguate disponibilità di mezzi finanziari per il credito a medio termine. Nel campo specifico dell'agricoltura la mozione fa particolare istanza per l'attuazione di lavori di bonifica.

S. DANIELE — Imponente adunata «scarpona» per la sostituzione della vecchia «fiamma» logora a causa dei 36 anni di servizio (era stata inaugurata nell'aprile del 1923 sul monte di Muris) con una nuova, intitolata al tenente degli alpini Daniele Bianchi, decorato al valore e caduto durante la guerra 1915-1918. Madrina la dott. Giuseppina Bianchi, nipote dell'eroico ufficiale.

S. DANIELE — Al cinema-teatro «Ciconi» hanno avuto luogo, in una festosa cornice, i lavori del Festival triveneto del film d'amatore. La manifestazione, che è la più importante del genere che si tenga nelle regioni venete, è giunta quest'anno alla sua quinta edizione. I films proiettati hanno raggiunto il considerevole numero di 44, e sono stati assegnati premi per un importo di oltre 200 mila lire. Nel quadro del Festival del passoridotto ha avuto anche luogo il terzo convegno dei cineamatori triveneti, nel corso del quale sono stati discussi alcuni problemi organizzativi e presentate relazioni tecniche.

PAGNACCO — Appaltati i lavori per le nuove scuole. L'edificio sorgerà su un'ampia area (ottomila mq.) e ospiterà — oltre l'ufficio del direttore — 12 aule, sale di ricreazione, il refettorio, l'ambulatorio medico, una sala di studio per gli insegnanti.

PAGNACCO — Il Consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria il 18 settembre, ha deciso l'approvazione del progetto esecutivo per la sistemazione del centro e via Udine e per l'apertura d'una strada di collegamento fra il capoluogo e la frazione di Castellerio. E' stata anche deliberata l'assunzione di un mutuo per lavori d'asfaltatura stradale.

PLAINO — Domenica 13 settembre è stato inaugurato il nuovo campo sportivo della locale Associazione calcistica: sorge su un'area di 14 mila mq. concessa dal dott. Alessandro Cipollato.

DESTRA TAGLIAMENTO

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA — Presenti le maggiori autorità della provincia è stato inaugurato nella frazione di Pozzo il monumento ai Caduti. L'artistica stele, su progetto del maestro Zavagno, è opera della Scuola musaicisti di Spilimbergo.

S. VITO AL TAGL. — Nella seduta straordinaria del 9 settembre il Consiglio comunale ha approvato il progetto generale della nuova sede dell'Istituto professionale di Stato per una spesa complessiva di 89 milioni e mezzo di lire e l'assunzione d'un mutuo di 22 milioni con la Cassa Depositi e prestiti per il finanziamento del primo lotto di lavori dell'opera. Il nuovo edificio sorgerà sull'area dell'attuale campo sportivo «Co. L. Rota».

PORCIA — Mentre si sta procedendo alla nuova segnaletica stradale, sono in atto i lavori per l'impianto di illuminazione da via S. Antonio al ponte della Cartiera e alla frazione di Palse.

POCENIA — Profondo compianto ha suscitato in tutto il Friuli — e in particolare nel mondo della scuola — l'improvvisa scomparsa dell'ispettore scolastico comm. Angelo Zanello, valoroso combattente della prima guerra mondiale, deportato in Polonia, maggiore degli alpini in congedo.

AVIANO — Dopo sei secoli si è conclusa la pace tra il Comune di Aviano e quello di Fontanafredda per la brughiera delle Forcate. Nel 1331 quella prateria veniva concessa in uso civico al Comune di Vigonovo, al quale, nei primi anni del secolo scorso, subentrò quello di Fontanafredda, quando sotto questo nome i due paesi vennero uniti in un'unica giurisdizione. Sul territorio delle Forcate, però, il confinante Comune di Aviano aveva sempre avanzato diritti di proprietà patrimoniale, regolarmente contestati prima dal Comune di Vigonovo e poi da quello di Fontanafredda. Da qui una lunga vertenza, conclusasi finalmente il 5 settembre con gli accordi sanzionati dai due sindaci per mandato ricevuto dai rispettivi Consigli comunali: Aviano verserà a Fontanafredda L. 6.250.000 e a sua volta Fontanafredda riconosce ad Aviano la proprietà patrimoniale delle Forcate che però rimarrà sotto la giurisdizione territoriale di Fontanafredda. Un accordo che vien voglia di definire «storico».

Valli del Natisone e del Torre

CIVIDALE — Fra le numerose gite dei combattenti friulani, merita particolare cenno quella degli alpini cividalesi, guidati dal loro presidente cav. Aldo Specogna e dal presidente onorario gen. Luigi Olivieri, sui campi di battaglia del Grappa. Sullo storico monte, don Amedeo Della Martina ha celebrato una Messa nella cappella del Sacrario dove è custodita la statua della «Madonnina del Grappa».

S. PIETRO AL NAT. — Per far fronte alle nuove ed accresciute esigenze didattiche, è in corso l'ampliamento e il potenziamento dell'Istituto professionale di Stato. Sono già state costruite nuove aule, un laboratorio per muratori e un gabinetto per esperienze; si è anche provveduto a dotare la scuola di nuove macchine e attrezzature.

S. LEONARDO — Presenti l'Arcivescovo mons. Zaffonato, il Prefetto dott. Vecchi, l'on. Carron presidente dell'ONAIR e autorità provinciali e del Mandamento di Cividale, è stata inaugurata il 1° settembre la nuova scuola materna di Cosizza, che corona una lunga aspirazione di quei laboriosi frazionisti. Nell'occasione è stato anche inaugurato l'allacciamento di Cosizza con il telefono pubblico del Comune e i lavori di rinnovo della facciata della chiesa. Intanto, hanno avuto anche inizio i lavori per la costruzione dell'edificio scolastico di Cravero, la cui spesa prevista è di 8 milioni e mezzo di lire.

S. LEONARDO — Altre due importanti opere sono giunte a ultimazione: l'asfaltatura della strada Cosizza-Clodig e quella del tronco Merso di Sopra - Zamir.

SAVOGNA — Mentre proseguono alacremente i lavori per il completamento della strada per Brizza inferiore e superiore, è stato dato inizio all'asfaltatura del tronco che collega la frazione di Cocevaro al capoluogo.

PULFERO — Lieto esito ha avuto la «sagra delle pesche», lo squisito frutto di cui è larga dispensatrice la frazione di Rodda, tutta esposta al sole dal suo balcone a mezza costa del Matajur.

TARCENTO — Il 6 settembre, adunata degli alpini della regione sul monte Bernadia, dinanzi al monumento-faro ai Caduti della «Julia». Il giorno precedente erano state trasportate lassù le salme di sei «penne nere» tarcentine: Vittorio Pellarini, Otellio Vattolo, Aldo Colautti, Giovanni Gatti, Alcide Tosolini e Gaetano Del Fabbro. La popolazione aveva ricoperto di fiori le bare dei sei eroici Caduti.

... ricostruzione in luogo più idoneo. Ora è giunta comunicazione che l'ANAS, su proposta dell'on. Guido Ceccherini, ha dato disposizioni al Compartimento di Venezia perchè proceda alla redazione d'un progetto per la costruzione d'una variante stradale la cui spesa si aggirerebbe sugli 80 milioni.

TIMAU — Il 6 settembre si è rinnovata al Passo di Monte Croce la tradizionale festa dell'amicizia tra la Carnia e la Carinzia. Per tutta la giornata le sbarre del valico sono rimaste alzate per consentire il libero passaggio ai valligiani delle due zone di confine. Le autorità friulane e carinziane hanno deposto fiori, rispettivamente, sulle tombe dei Caduti sepolti nel tempietto di Ploken e nell'Ossario di Timau.

PALUZZA — Il gruppo est dell'ANA di Udine ha organizzato nell'Ossario del Cristo di Timau una significativa cerimonia per l'inaugurazione del nuovo gagliardetto intitolato all'alpino Riccardo Di Giusto, primo Caduto della guerra mondiale.



Residente da molti anni in Francia (ora abita ad Asnieres, Seine), l'emigrato Guglielmo Fedele, nativo di Clavais di Ovaro, dirige attualmente in La Pallice i lavori di costruzione di questo monumentale silos, che è uno dei più grandi e moderni di Francia, potendo contenere l'imponente quantità di 200 mila quintali di frumento. Con il sig. Fedele lavorano numerosi emigrati friulani.

Entusiasta

Ho letto — e per mia fortuna — una copia di « Friuli nel mondo » e naturalmente ne sono rimasto entusiasta. Confesso con rossore che non sapevo della sua esistenza, anche se sono qui in Svizzera da quasi cinque anni. Vi accludo i 10 franchi per l'abbonamento e vi prego di considerarmi ormai della vostra famiglia. Rimango in attesa ansiosa del giornale e del ricordo della « piccola patria ».

FEDERICO CACITTI *(Zurigo)*

Al merito del lavoro

Il 20 luglio, presso lo stabilimento La Rosa delle industrie Pirelli in Buenos Aires, il console generale d'Italia, dott. Diego Simonetti (friulano di Udine), ha consegnato a cinque dipendenti della Società la stella al merito del lavoro, concessa loro dal Governo italiano per gli eccezionali meriti di capacità, di attaccamento al dovere, di irreprensibilità di condotta e di fedeltà alla ditta. Tra i cinque insigniti, due friulani: il sig. Eugenio Ellero nato a Pagnacco nel 1889 e da 32 anni residente in Argentina e sempre alle dipendenze della Pirelli, e il sig. Guido Blasone, nato a Udine nel 1907 e dall'anno della sua emigrazione (1929) dipendente della Società.

Lo stesso console generale d'Italia dott. Simonetti ha consegnato il 29 luglio, nel corso dell'assemblea della Società italiana di beneficenza di Buenos Aires, la stella al merito del lavoro al sig. Celio Struchil, nato a S. Pietro al Natisone, che da trent'anni fa parte del servizio di laboratorio dell'ospedale italiano. L'ambito riconoscimento è stato concesso al sig. Struchil — come ha sottolineato l'ambasciatore — per le non comuni doti di serietà, diligenza, scrupolo ed attaccamento al delicato lavoro cui è addetto.

INAUGURAZIONE AD UMKOMAAS

Festa grande ad Umkomaas, il giorno della festività dell'Assunta, per l'inaugurazione della nuova chiesa cattolica, all'Assunta appunto dedicata. Dinanzi al tempio erano convenute tutte le autorità religiose e civili del Distretto e l'intera comunità italiana di Umkomaas e di Durban. Fra i presenti, vanno ricordati in primo luogo i dirigenti della Saiccor unitamente alle maestranze e alle loro famiglie, il sindaco di Umkomaas.

Alle ore 10 (era una stupenda giornata di sole) giunse S. E. mons. C. Damiano, Delegato apostolico per il Sud Africa: lo accompagnavano S. E. mons. D. Hurley Arcivescovo di Durban e S. E. mons. A. Streit Vescovo di Mariannhill. Intanto, si levava alto un suono di campane che, diffuso dagli altoparlanti, inspirò una profonda emozione nel cuore dei presenti, che da anni non assaporavano la gioia di trovarsi nei nostri cari paesi legati a dolci tradizioni.

Dopo la rituale benedizione della nuova costruzione, l'officiante fece ingresso nel tempio, seguito dal corteo al canto delle litanie dei Santi. Moltissimi coloro che, per il numero strabocchevole dei presenti, dovettero assistere fuori del tempio alla solenne Messa cantata.

Sin qui il rito inaugurale del tempio. Ma la storia della nuova chiesa di Umkomaas merita un breve cenno. Essa ha potuto esser realizzata alla distanza di un anno e mezzo dall'arrivo del nuovo missionario degli emigrati italiani, don Umberto Ceselin, grazie alla generosità del cavaliere del lavoro sen. Franco Marinotti e della Saiccor sudafricana presso la quale gli operai italiani lavorano, e grazie anche al contributo dell'Ambasciatore d'Italia nel Sud Africa. Alla costruzione del tempio hanno dato la loro collaborazione di fede, di entusiasmo e di lavoro tutti gli emigrati in Umkomaas. Moltissimi sono stati gli operai che hanno sacrificato le ore di libertà dal lavoro nello stabilimento per prestare gratuitamente la loro opera in qualità di muratori, carpentieri, elettricisti, falegnami, fabbri, tubisti: è stata una autentica gara di prestazioni generose per dare alla chiesa il suo volto italiano.

Il tempio, su progetto di un tecnico friulano, è di pretto stile romanico antico. Alla navata fanno corona 12 finestre frammezzate da sei archi interni in cemento armato, mentre l'armonioso frontone è sormontato da una croce visibile a grande distanza. Il campanile ha subito una lieve modifica per ricordare quelli a punta del Friuli. La costruzione domina la vallata del fiume Umkomaas ed è visibile dal villaggio Saiccor, dove abitano numerose famiglie italiane. In occasione dell'apertura del tempio al culto fu apposta sul muro esterno una lapide recante, in italiano e in inglese, la seguente scritta: «Questa chiesa costruita per la maggior parte con lavoro e con aiuti finanziari italiani è offerta alla comunità di Umkomaas come pegno di operosità e di riconoscente amicizia».



La chiesa cattolica di Umkomaas.

"Va, vilote, puartade dal vint,,

« Va, vilote, puartade dal vint! », una commedia musicale del maestro Rodolfo Kubik, ha concluso a Buenos Aires i festeggiamenti del « Maggio friulano 1959 », riscuotendi il più entusiastico consenso da parte del foltissimo pubblico accorso ad assistere allo spettacolo, che è stato dato in onore del primo manipolo di colonizzatori della nostra regione sbarcati 81 anni fa sulle desolate sponde del litorale « chaqueno ». Alla rappresentazione erano presenti il console generale d'Italia dott. Diego Simonetti, nativo di Udine, e la sua gentile signora, i rappresentanti di numerose società italiane e della stampa locale (i quali non hanno mancato, nelle loro note di recensione dello spettacolo, di sottolineare la validità dell'opera del maestro Kubik e la perfetta esecuzione da parte di ciascuno dei numerosi interpreti), personalità e rappresentanze. Un telegramma di adesione era stato inviato dal presidente del « Fogolâr » di Resistencia, la città del Chaco i cui figli sono gli eredi delle doti di tenacia dei pionieri del 1878.

Prima che lo spettacolo avesse inizio, il presidente del « Fogolâr furlan » di Buenos Aires, sig. Giovanni Toppazzini, ha rivolto brevi parole di saluto ai presenti, e l'ing. Adriano Cimolino ha rievocato le fasi dell'opera svolta nel Chaco dai coloni friulani.

Il successo di « Va, vilote, puartade dal vint » è stato pieno, incondizionato. E meritatissimo: non solo per la poetica freschezza del tema (una giovane friulana si accinge a partire per l'Argentina e lascia nella « piccola patria » il suo innamorato: nella terra di emigrazione, dove il giorno del suo compleanno ha modo di ascoltare alcuni canti locali, ad un tratto le giunge la voce del suo indimenticato e indimenticabile fidanzato che le ripete la canzone d'amore d'un tempo), non solo per la felice sintesi di motivi friulani elaborati dal maestro Kubik (stupendi il preludio per solo violino e orchestra sul motivo di « Stelutis alpinis » di Arturo Zardini e la suggestiva versione per soprano, coro e orchestra di « Ce biele lune » dello stesso Zardini), ma anche per le qualità messe in luce dai protagonisti, per l'accuratezza dell'allestimento scenico e infine per la collaborazione prestata da tutti affinchè il « Maggio friulano » segnasse una tappa indimenticabile — quale è risultata — nella vita delle attività artistico ricreative del « Fogolâr ». I nostri corregionali in Buenos Aires possono andar fieri di questa nuova affermazione che doverosamente additiamo all'attenzione di tutti i sodalizi friulani.

Dalla Carnia

AMPEZZO — Il 20 settembre si è tenuta l'adunata regionale degli alpini che ha richiamato nel capoluogo della Val Tagliamento una foltissima schiera di «veci» e di «bocia». Dopo l'ammassamento nella piazza centrale del paese e la sfilata delle formazioni, è stata inaugurata un'artistica cappella dedicata a tutti i Caduti, in suffragio dei quali è stata celebrata una Messa. Nell'occasione, è stato anche benedetto il gagliardetto del ricostituito gruppo dell'ANA. Nel pomeriggio concerti delle fanfare dell'8° e del 10° Reggimento Alpini e a sera una «veglia verde».

FORNI DI SOPRA — La presenza di un campanile proprio sulla strada statale 52 Carnica, all'altezza della frazione di Cella, rende particolarmente pericoloso l'attraversamento dell'arteria. La stessa autorità ecclesiastica, interessata dal sindaco cav. Elio Dorigo, si era più volte dichiarata favorevole all'abbattimento del campanile per la sua ...

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO — Il 2 settembre, solenne commemorazione del musicista G. B. Candotti, nel 150° anniversario della nascita (al grande figlio di Codroipo «Radio Friuli nel mondo» ha dedicato la sua 71ª trasmissione). Per la celebrazione candottiana si è svolta una grandiosa accademia musicale, con la partecipazione dell'Orchestra sinfonica udinese diretta dal prof. don Albino Perosa e con esecuzioni del complesso corale di S. Lorenzo di Sedegliano, coadiuvato da quello di Bertiolo. Il discorso commemorativo di G. B. Candotti è stato pronunciato da mons. Domenico Garlatti, cancelliere arcivescovile.

CODROIPO — Nella prima decade di settembre è stato dato inizio ad un complesso di lavori stradali per un importo di oltre 26 milioni: saranno asfaltate la via 4 novembre, le circonvallazioni nord e est, le strade di collegamento della frazione di Rivolto con Passariano, di Beano e di Biauzzo con la statale n. 13. La spesa è stata finanziata con un mutuo contratto con la Cassa Depositi e prestiti.

PASIAN DI PRATO — Da tre anni è in funzione la nuova scuola materna del paese inaugurata nel 1956. E che dell'opera vi fosse bisogno sta a dimostrarlo il fatto che essa è frequentata giornalmente da un centinaio di bimbi. La costruzione dell'asilo comportò una spesa di 16 milioni, in buona parte stanziati dallo Stato, da più bilanci del Comune e da Enti; ma il maggior onere finanziario fu sostenuto dalla popolazione, che si «tassò» per una quota mensile, sino a che il grosso debito venne quasi estinto. Quasi, però; e appunto per cancellare quel «quasi», il Comitato pro asilo, cogliendo l'occasione della festa del «perdono» dell'Addolorata, ha organizzato una pesca benefica.



Questa sensibile « Maternità » è opera dello scultore friulano Pietro Galina, da otto anni residente in Svizzera, dove — per le sue doti di artista serio e preparato — ha avuto modo di farsi largamente apprezzare. Pietro Galina è di Buia, e nel paese natale ha lasciato pregevoli opere d'arte, tra cui le porte della bella, nuova chiesa di Avilla.

Quatri cjàcaris sot la nape

NOSTALGJE DI TARCINT

Mai, come cumò, no ài sintut nostalgje dal miò pais. Chistis 'e son, par me, lis zornadis pui bielis, gjavant el mes di setembar. La sagre di San Pieri, la fieste des cjariesis, i vilegjanz di dut el mont, cu la lôr maniere mate di vièstisi e di cjacarâ, che cjalin curiôs di une bande e di chê atre, ridìnt e sberlant come se fossin lôr i parons de «perle dal Friûl». E lis domeniis, che si cjaminave fin a Ramàndul, traviarsant par Sedilis o par Nimis, par chei trois, fra chês cjasis... di dis agn fa. Ogni dì, a buinore, a Patochis. E l'aghe de Tor? E tornâ di Cuie sot sere? Opur di Tresèsin, di Buje, di Glemone, d'Artigne, di Magnan de Riviere, di Dapràt...

Mai come cumò no ài sintût la necesitât di visitâ lis grotis di Vilegnove, opur di bevi un got di chê aghe incredibil des sorgjenz di Musi, traviarsant par Vedronze e Pradielis, e alzant la man par saludâ Lusèvare che reste lì, dominant la valade de Tor.

Chist al è el moment di Tarcint, « la perle dal Friûl »: el moment di vite tarcentine, de sô industrie di vilegjanz.

Ma se 'o pensi che tanc' mei paesans no son pui, che tanc' di lôr 'e son pui lontans di me, che tanc' di lôr no puedin pensâ come me cumò: se 'o pensi chest, el gno cûr si tranquilize e al zir di sufrì come che sufriran chei atris. Ma chist sufrî, se 'o pensi ben, mi jude a sei pui furlàn. Mi jude a cognossi chês belezis che 'o ài lassât in patrie senze nancje saludâlis quant che 'o soi partît.

E in setembar si po tornâ a ridi. Tante int 'e mande a dî che tra pôc 'e torne a cjase dopo la stagjon in France, in Gjermanie o cuisà dulà. Int che torne a cjase cu lis sachetis plenis di calôr par podê passâ l'unviar e tornâ vie un'atre volte.

Chesc' dis a Tarcint!... Ma tornarin ancje a Tarcint.

(Buenos Aires)

QUINTO BUZZOLO

Lis gnovis vilotis

I miei flôrs

Duc' i flôrs dal mjò zardin
'e son plens di sintiment:
ognidùn al é un frutin
che mi clame ogni moment.

A chê rose j ûl soreli,
a chêl flôr j âl frescût:
ûn al vâi parcé 'l é vieli,
là si viârz un butulùt.

Lis mês rosis e i miei flôrs
j ài tal cûr e tal pinsîr:
lôr mi téntin cui odòrs,
jò 'smentéi il mont intîr.

Peraulis di
GUIDO MICHELUTTI
Musiche di
MARIO MONTICO

Dal vêr

Un frut al cjaminave su la strade, co al scotave il soreli, daûr di une femine grassone. Chê, stufade di sintilu daûr, 'j vosà che se no la lassave 'e clamave i carabinirs. «Pal amôr di Dio, no stàit fâlu — al disè chel — us ven daûr parcè che vô 'o ses la sole ombrene di dute la strade».



Due dei più insigni monumenti artistici di Cividale: l'Ara di Ratchis (a sinistra) e il Battistero di Callisto.

Udine, via Zanon

La pioggia tamburella sulle tende
delle baracche, il vento ti scompiglia
i ricordi stasera che indovini
l'autunno al volo basso delle rondini.
Muovi dritta, lo scroscio non ti tocca.
Difende le tue ciglia
una mano, una ciocca
dei tuoi capelli biondi. Ti fa salva
la svolta che ti esilia alla mia vista.
Dolce nel petto è un bene d'altra volta,
canta armonioso un attimo e si perde.
La via s'attrista, insiste anche più fitta
la pioggia, non rapina le tue impronte.
E' il tuo fiato che sibila alla griglia
del canale accidioso, al parapetto
del ponte? Se ti sporgi, l'acqua è verde.

DINO MENICHINI

STRISSULIS

IN PRETURE

« Accusat, si ricognosceso colpevul dei faz che us vegnin adebitaz? ».

« No, sior president ».

« Zimut no, ze son quatri personis che us jan viodut? ».

« Biele robe quatri personis: jo podares zitaj quatrimil che no mi an viodut! ».

UNE CJASE MAGNIFICHE

Codicelli e Puntolini 'e passavin devant a une cjase magnifiche.

« Al è un biel palaz — al oserve Codicelli al compagn — epur mi fas mal al cûr a cialalu! ».

« E parzè mai? ».

« Parzechè il proprietari lu à fabricat cul sanc, cul dolôr, cui lamenz, cui urlos dai soi simii, cu lis lagrimis dai fruz, cu lis soferenzis des feminis! ».

« A la malore — al dis chel altri — cui isal chel mostro? Un avar, un strozzin? ».

« No, no, al fas il dentist! ».

IL PUEST ADAT

Une signorine avonde ciacarone a j domande a un sior:

« Dat il cas che lis feminis fosin azetadis in duc' i impiegos, a qual puest mi destinaressie lui me? ».

« A direzion di un istitut di sordomuz ».

« E parzè? ».

« Parzechè o chei infeliz a impararessin a fevelâ o pur je a tasè! ».

A L'ESAM DI FISICHE

« Quale ise la lus plui nezessarie all'omp? Chê dal soreli o chê da lune? ».

« Che da lune! ».

« Zimut? e parzè? ».

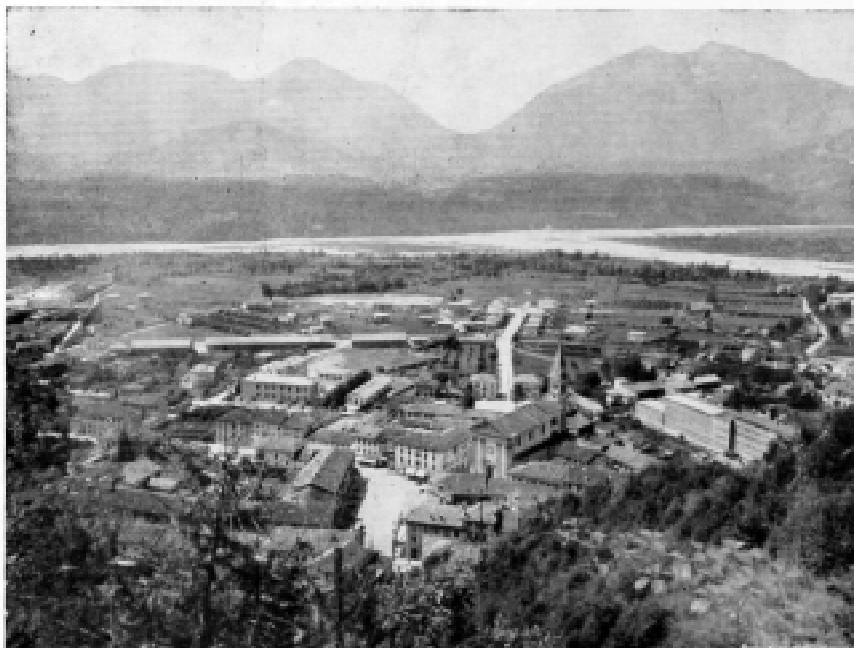
« Parzechè la lus dal soreli a splend di dì che si viod, mentri chê da lune a splend di gnot che no si viod... Plui clare di cussì! ».

LA SINTINELE

Un ciapitani al va a fâ la ronde e al cjate une sintinele che durmive pacificamentri. Lu scosse ben, e j dis: « Ze fastu, brut poltron? ».

« Ze che 'o fas? — al rispuindè calm il soldat, sveàntsi — 'o fasevi par ingianà plui fazilmentri il nemì! ».

TITE FALZARI



L'ampia vallata del Tagliamento vista dal Castello di Gemona.

Paradîs

Un an Mio al è lat a vore a Fiume, ma cul cûr sglonf. I jere muart so pari.

Sul lavôr al incuintrà un furlan di... Paradîs.

— Veso cognossût un cert Cividino Valentino, clamât ancje Tin Pezòt?... —

— No! Mai sintût chel non. —

— Eh! La pensavi jò!... O tal Purgatori o tal infiâr!

Ancje nel dolôr a Mio al sflameave fûr dut chel spirit che i ardeve dentri.

SANTE TRACOGNA

Isal chest...

Isal chest il troi de brâide
che nus mene a fâ l'amôr?
Sèiso vô che bambinute
che plasèis a tanc' di lôr?

(Villotta popolare)

CE CH' J' AMI

'Ne musute di frut,
la bellezze dal flôr,
il soreli a tramònt,
la int che à savôr,
lis cretis, su, des monz,
il mar c'al tòcie il cil,
la salût cul tacuin
plen di ciartis di mil.

ANUTE FABRIS

Bisugne vê fede...

In t'une cjase che o sai jò dal gno pais ai timps de « giarmanie » di cinquant'ains indaûr. Une biade femine ti veve sposât un omp, bon di lavorâ che Diu sa in chei mês di buine stagion, ma ancje bevon che nome a stâ vicin di lui un al podeve savê cetant c'an di mandave jù pal gargàt di vin, sgnape e licôrs.

E che femine ogni an un frut, miserie e botis; e jé sapuartâ, e jé preâ.

Quant che la vierte al partive, par jé a l'ere un solêv: e ogni siarade une pene a savelu di tornâ: ogni sere in chei mês 'e tirave dongje i soi frutins e prime di metiu a durmî jù faseve preâ par « uestri pari che si mendi ».

In chel àn 'e veve zà ciapade letare che al vignive a cjase el so omp quant che ti capite un telegram dulà che si diseve che a l'ere muart.

— E àn ben reson di dî che el Signôr al dà plui plui gracies di chel che si domande — e sospirave chê femine a lis comaris che si erin dadis dongje apene let el telegram.

PIETRO MENIS

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

ALDUINI Aldo - UMKOMAAS (Sud Afr.) - Ricambiando i graditi saluti, ringraziamo per le due sterline che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959 e '60. Cordiali auguri da Torviscosa.

BATTIGELLI Gino e Angelo - MOGADISCIO (Somalia) - Grazie a voi e al sig. Lino Passoni per averci inviato l'abbonam. 1959. Abbiatevi, tutti e tre, il nostro più cordiale e augurale *mandi*.

BRUNETTA Attilio - DAR-ES-SALAAM (Tanganyka) - Con tanti cari saluti da Rivarotta di Pordenone la ringraziamo della sterlina che la fa nostro abbonato sostenitore per il 1959.

BRUSSA TOI Manlio - NAIROBI (Kenya) - Le siamo davvero grati: non solo il suo abbonam. per il 1959, ma anche quello del sig. Ermenegildo Moschion: e tutt'e due sostenitori. Grazie, grazie di cuore. A lei mille saluti cari da Maniago Libero, al nostro nuovo abbonato il più affettuoso benvenuto tra noi e tanti auguri da S. Maria La Longa.

CARLI Aldo - MISURATA (Libia) - Abbonato per il 1958 e '59 a mezzo del sig. Fedele Pagura in occasione della di lui visita ai nostri uffici. Grazie a tutt'e due e cordialità.

DE ODORICO Mario - NAIROBI (Kenya) - Da Roma, il figliolo Manfredi, che a nostro mezzo la saluta caramente, ci ha spedito l'abbonam. 1959 per lei. Grazie a tutt'e due; auguri.

DIONISIO Ernesto - ADDIS ABEBA (Etiopia) - Saluti dal sig. Gianni di Sopra che ci ha versato l'abbonam. 1959 e '60 per lei onde il giornale le giunga per via aerea, e L. 2000 quale omaggio « sostenitore » per l'anno in corso. Infinite grazie e voti cari di ogni bene.

MARTINUZZI Daniele - DELMAS (Sud Afr.) - Come sempre, sostenitore anche per il 1959. Infinite grazie. Facciamo nostra la sua speranza: che lei e i suoi cari facciano presto ritorno in Friuli; ci sarà gradito, allora, stringerle la mano. Intanto salutiamo con augurio lei e famiglia tutta.

PAGURA Fedele - MISURATA (Libia) - Rinnovate grazie per la gradita visita e per l'abbonam. 1958 e '59 per lei e per il sig. Aldo Carli. A tutt'e due, saluti e fervidi voti di bene.

PARONUZZI Luigi - ELISABETHVILLE (Congo Belga) - Abbonato sostenitore per il 1959 e '60 (il giornale le perverrà per posta aerea, come da suo desiderio) a mezzo della sua gentile figliola e del genero che ci hanno fatto gradita visita. Con i saluti dei suoi cari, il nostro grazie e i nostri auguri cordiali.

PEDERODA Cesare, Ivano e Oscar - DOUALA (Cameroun Franc.) - Il sig. Oscar, cui rinnoviamo il nostro grazie per la gradita visita ai nostri uffici, ci ha versato l'abbonam. sostenitore 1959 e '60: il giornale giungerà per via aerea. Grazie. A tutti e tre il nostro augurio di buon lavoro e di sempre maggiori affermazioni.

PICOTTI Silvio - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Il suocero, che le invia tanti saluti, ha provveduto ad abbonarla per il 1959. Grazie a tutt'e due e ogni augurio.



Ad appena 20 mesi, il piccolo Mark Roman, figlio di friulani emigrati a North Bergen, New Jersey (USA), dimostra uno spiccato amore per... gli automezzi. Forse vuol indicare l'intenzione di fare un viaggetto, un giorno o l'altro, a bordo d'una potente «fuoriserie», sino a Fanna, dove sono tornati quest'anno in vacanza i nonni Lia e Costante Roman, nostri cari e fedeli abbonati. Intanto, per oggi, Mark saluta dalle nostre colonne i genitori, i nonni, la zia Irma.

TESOLIN Giovanni - RUTSHURU (Congo Belga) - Il giornale (grazie per l'abbonam. 1959) le perverrà per via aerea. Cordiali saluti.

VENCHIARUTTI Valentino - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Con la sterlina, abbonato sostenitore per il '59. Grazie di cuore e mille voti fervidi di bene.

ASIA

ZULIANI P. Gino - TANGYANG (Birmania) - Il comm. Giovanni Pagnutti ci ha versato per lei una quota d'abbonamento che le vale dunque per il 1960, essendo lei già a posto per l'anno in corso. Le rinnoviamo il nostro affettuoso voto di fecondo apostolato e le inviamo il saluto di S. Daniele e dell'intero Friuli.

AUSTRALIA

BITTISNICH Giacomo - MELBOURNE - La sterlina inviataci vale quale saldo del secondo semestre 1959 e primo semestre 1960. Grazie. Saluti cari da Nimis. Ci ricordi cordialmente a tutti gli amici del « Fogolâr ».

BOBBERA - CELETTO, Famiglia - FITZROY (Melb.) - Il fratello sig. Patrizio, inviando a tutti il suo più affettuoso saluto, ha provveduto al vostro abbonam. 1959. Grazie a voi e a lui, con tutta cordialità.

CAPELLARI Arrigo - BEVERLY-HILLS (N.S.W.) - Grazie per le gentili lusinghiere espressioni per il nostro lavoro e per l'abbonam. sostenitore per le annate 1958 e '59. Molti saluti cari che ricambiano i suoi graditissimi.

CASTRONINI Giovanni - SYDNEY - Dai suoi familiari, che ci hanno versato l'abbonam. 1959 per lei, si abbia l'augurio e il ricordo più affettuosi. Noi, ringraziandola, le stringiamo forte forte la mano.

CILIA Maria M. - BEVERLY HILLS - (N.S.W.) - In una lettera della signora Elena Viola troviamo una sterlina quale abbonamento 1959 per lei. Grazie. Alla amica dica che salutiamo ben volentieri tutti i medunesi: quelli in patria e quelli emigrati in ogni parte del mondo.

« FOGOLAR FURLAN » - PERTH - Dal segretario del sodalizio, sig. Degano, abbiamo ricevuto l'abbonamento del sig. Carlo Liva per il 1959 e del sig. A. Pascoletti (nuovo abbonato) per il secondo semestre '59 e primo semestre 1960. Grazie a tutti e tre. Ci è gradita l'occasione per rivolgere il nostro più caro augurio a tutti i componenti l'istituzione.

MATTIUSSI Aldo - BRISBANE - Trasmettiamo ben volentieri ai suoi familiari in Rivolto di Codroipo i suoi saluti. Grazie della sterlina ad abbonamento per il 1959.

MAZZAROLLI Pietro - EARLWOOD (Syd.) - Essendo lei già abbonato per il '59, l'importo di L. 1635 inviatoci a mezzo banca vale quale abbonamento sostenitore per il 1960. Grazie, ogni bene.

MORO Elso - PADSTON (Syd.) Provveduto alla rettifica dell'indirizzo. Grazie dell'abbon. 1959 e cordialità.

POLANO Edoardo - IVANHOE (Vic.) - Con saluti cari da S. Daniele, grazie dell'abbonamento 1959.

POLLONIO Pia e Bruno - MAREEBA (N. Q.) - Abbonati per il 1959 a mezzo del fratello che invia care cordialità; ringraziando, ci associamo.

POZZO Rosina e Nillo - MELBOURNE - Il sig. Pietro Morelli ci ha inviato da Sedegliano l'abbonamento 1959 a vostro favore. Grazie, saluti, auguri.

VENIER O. e R. - MELBOURNE - Per interessamento del « Fogolâr » ci è stato recapitato l'importo per il vostro abbonam. 1959. Grazie di cuore. Saluti da noi a tutti gli amici dell'attivo sodalizio.

EUROPA

ITALIA

BASSIGNANA Cesarina - TORINO - Regolarmente pervenuto il vaglia d'abbonam. 1959. Grazie, saluti, cordialità.

BEAN Maria - TRIESTE - Bene: 1959 saldato. Grazie, auguri cari.

BEARZATTO Luigi - MILANO - Grazie anche a lei: 1959 a posto. *Mandi.*

BON Giovanni - TORINO - Ricambiando i cari saluti, ringraziamo per l'abbonam. 1959 e formuliamo mille voti di bene.

CUCCHIARO Giovanni - ROMA - A posto anche lei, caro amico, per il '59. Grazie, voti di salute e prosperità.

DEL MISSIER Daniele - NAPOLI - Il '59 è a posto: grazie. *Mandi di cûr!*

DE ROSA Egle - MILANO - Sistemato il '59. Grazie e cordialità vivissime.

MACOR Paolo - MILANO - Abbonato per il '59 lei e il familiare Luciano residente in Germania. Grazie a tutt'e due; saluti, auguri.

MADILE Maria - NOVARA - Abbonata per il 1959 a mezzo del nostro caro amico e collaboratore cav. Antonio Faleschini. Grazie a tutt'e due.

MARAN Ernesta - ODERZO (Treviso) - Grazie: il 1959 è sostenitore.

OLIVO prof. Silvio - ROMA - Rinnovate grazie per la gradita visita e per l'abbonamento 1959. Con gli auguri di noi tutti, il saluto particolare del prof. Dino Menichini.

SBRIZZI Valentino - ASSISI - Abbonato per il primo semestre 1959 (grazie) a mezzo del fratello Celeste, nostro fedele amico e collaboratore, che con noi caramente la saluta.

TONINI Alberto - MILANO - Grazie dell'abbonam. 1959 versatoci dalla sua gentile signora cui siamo grati della cortese visita. Siamo lieti che il giornale le piaccia molto, e vedremo di non deludere mai nè lei nè tutti i nostri lettori.

Il nostro grazie più sentito ai seguenti signori, tutti residenti in Friuli, per l'abbonamento 1959: Galvani Timoteo, Campeglio; Giuseppe Miani, S. Stefano di Buia (abbonato a mezzo del cav. Menis); Mion Tiziano, Fanna (abbonato dal cognato Giuseppe residente negli USA); Moretti don Aldo, Udine; Murero don Antonio, Forgaria; Passarella prof. Antonio, Udine; Paulin ing. Luciano, Monfalcone; Tamburlini commendator rag. Antonio, Torviscosa; Todisco Nelly, Latisana.

BELGIO

BAINAT Carlo - HAINAUT - Le rinnoviamo il nostro grazie per la gradita visita ai nostri uffici e per l'abbonam. 1959. *Ariviodisi!*

DE ZORZI GERMANO - AYENEUX (Liegi) - Grazie: a posto il '59. Ogni bene.

SEDRAN R. - GENT - Da Arba, il sig. Ippolito David ci ha spedito vaglia d'abbonam. 1959 a suo favore. Grazie a tutt'e due e vive cordialità.

TOMADINI Ciro - DEURNE NOORD - Benissimo: i cento franchi saldano il 1959. Grazie. Provveduto al cambio d'indirizzo. Saluti cari da S. Odorico al Tagliamento.

DANIMARCA

PELLARIN Antonio - COPENAGHEN - Ricevuto l'abbonamento 1959. Grazie. Saluti cari a lei e a tutti gli amici del « Fogolâr ».

FRANCIA

BIANCOLINI Ugo - LE CANON (Gironde) - Ben volentieri salutiamo per lei la Creta Grauzaria e tutti i moggesi in patria e all'estero. Grazie infinite per l'abbonam. 1959.

BUIATTI Giuseppe - DAMME - Saluti cari dal natio paese di Visco e vive grazie per l'abbonam. 1959. *Mandi!*

CALLIGARO Gelindo - TETING SUR MIED (Moselle) - Si consideri abbonato per il 1959 a mezzo della gentile sig. Emma Pauluzzo, da Urbignacco, che dalle nostre colonne la saluta con augurio. Grazie a lei e alla nostra collaboratrice.

COMUZZI Aldo - FEIGNIES (Nord) - Siamo lieti che il giornale le piaccia e che le sue pagine abbiano la forza di farla ritornare idealmente in Friuli. Grazie delle sue buone parole, e dell'abbonam. 1959. Saluti da Rivignano.

COVASSO Ugo - ST. ROMAIN LA MOTTE - Abbonato per il 1959 a mezzo del nostro caro amico e prezioso collaboratore cav. Menis di Buia. Grazie a tutt'e due e cordialità augurali dal suo bel paese natale.

DEGAN Pietro - LA VALLETTA DU VAR - Lei è stato abbonato per il 1959 a mezzo d'una persona residente in California e che non ci ha comunicato il proprio nome. Grazie e auguri.

DELLA SCHIAVA Antonio - CHACHAN (Seine) - Il suo abbonam. 1959 ci è stato versato dal nipote che le invia cari saluti ai quali, ringraziando, ci associamo.

DE MONTE, fratelli - LE CHESNAYS (S. et O.) - Ringraziandovi per l'abbonam. 1959, vi facciamo tanti auguri per il vostro lavoro e la vostra salute. Cordialità da Piano d'Arta.

DE PIANTE Antonio - BESANÇON. L'abbonam. 1959 a suo nome ci è stato versato dal rev. parroco di Aviano che la saluta cordialmente. Da noi, grazie ed auguri.

DE POL Armando, presso Giuseppe Magris - ROUBAIX (Nord) - Abbiamo spedito copia del nostro n. 64 a tutti gli indirizzi da lei fornitici. Grazie dei 500 franchi. Cordiali saluti a lei e al sig. Magris, con auguri di nuove maggiori affermazioni.

DE STEFANO Umberto - ORMESSON (S. et O.) - Dalla sua bella, raccolta Val d'Arzino, e in particolare dal natio Pielungo, il nostro augurio e il nostro grazie per l'abbonam. 1959.

DI SANTOLO Andreina - MARNES LA COQUETTE (S. et O.) - La accogliamo con vera gioia nella famiglia dei nostri abbonati. Grazie dei 1000 franchi per il '59. Il nostro saluto la raggiunga dalle amenissime rive del lago di Cavazzo.

MARINI Maria - DIJON - Registriamo con ritardo il suo abbonam. 1958 e '59, perchè le confessiamo che non ci è stato facile capire a quale scopo fosse destinato un vaglia di L. 2400 pervenutoci dall'Italia, e a favore di chi. Comunque, ora tutto è a posto. Grazie, auguri.

MONTICO Egidio - PARIS - La sua lettera è molto gentile e colma di cose sensate. Bravo davvero. Ci dica: non le piacerebbe essere abbonato al giornale, visto che esso è di suo gradimento? Abbonandosi, potrebbe averlo puntualmente ogni mese. Ci pensi. Grazie anticipate.

SCHIRATTI Augusto - DOMONT (S. et. O.) - Abbonato per il 1959, (grazie) a mezzo del sig. Massimo Bellina, che con noi caramente la saluta.

GERMANIA

COPETTI Vittorio - NEU ULM - Il fratello Giacomo, che caramente la saluta, ci ha versato l'abbonam. 1959 per lei. Grazie a tutt'e due e infinite cordialità.

MACOR Luciano - LUDWIGSBURG (Wurtt.) - Da Milano il familiare Paolo ci ha spedito l'abbonamento 1959 anche a suo favore. Grazie e auguri di cuore.

PEZZETTA Severino - STOCCARDA - Al suo abbonam. 1959 ha provveduto il nostro caro amico e collaboratore don Saverio Beinat che le invia mille saluti da Buia. Da noi, con vive grazie, cordialità.

INGHILTERRA

DI CHIARA Giuseppe - LONDON - Dalla famiglia ci è pervenuto vaglia di abbonam. 1959 a suo favore. Grazie di cuore e mille auguri da Maniago.

QUAS Bartolomeo - BOURNEMOUTH - *'O vin vût tant gust che mai de so lètare. Graziis, cjâr ami nestri, ancje par vie da l'abonament pal 1959: e ch'al sedi il benvignut fra di nô, te nestre biele e grande famèe. Saludarin par lui Pofjavri e la mont Raut. Isal content? Mandi, mandi di cûr!*

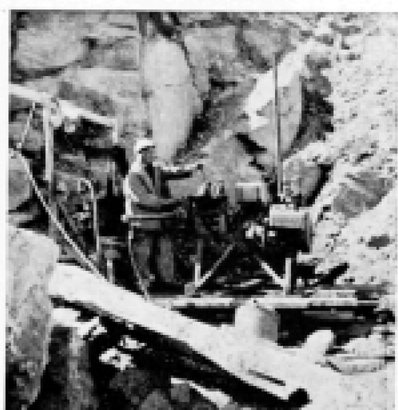
IRLANDA

MARTINA Maria - DUBLINO - Come sempre, abbonata sostenitrice anche per il 1959. Vivissime grazie e saluti cordiali da Spilimbergo.

OLANDA

CALDERAN Antonio - TILBURG - La sua cara figliola, della quale siamo lieti di trasmetterle gli affettuosi saluti, ci ha versato per lei l'abbonam. 1959. Grazie a tutt'e due, e infinite cose cordiali.

FRANCESCATO prof. Giuseppe - UTRECHT - Il suo babbo, che affettuosamente la saluta, ha provveduto a saldare l'abbonamento 1959. Grazie vivissime a tutt'e due. Le giungano anche gli auguri cordiali del dott. Pellizzari e una amicale stretta di mano da parte del prof. Dino Menichini.



In una cava de La Tuque (Canada) il carnico Virgilio Paiazzi attende al suo lavoro di minatore. Dalla terra d'emigrazione invia il saluto alla terra natale e a quante persone a lui care vi vivono: familiari e amici di Paularo.

SAAR

SCAGNETTI Angelo - KLARENTHAL - Abbonato per il 1959 a mezzo del cav. Pietro Menis di Buia. Da noi vive grazie, dal nostro comune amico mille saluti cordiali.

SPAGNA

RIALDI Vincenzo - MADRID - Da Genova, i suoi familiari ci hanno spedito vaglia d'abbonamento 1959 per lei. *Muchas gracias y saludos de todo el nuestro corazon.*

SVIZZERA

BRUN DEL RE Vittorio - BERNA - Rinnovate grazie per la gradita visita (speriamo di averla ancora nostro ospite) e per l'abbonam. 1959 e '60. *Ogni ben.*

CACITTI Federico - ZURIGO - Bellissima la sua lettera: gliene siamo infinitamente grati. Cercheremo di non deluderla mai. Grazie dei 10 franchi per il 1959 e benvenuto fra noi: l'accogliamo con entusiasmo nella nostra famiglia. Udine — a nostro mezzo — le invia il suo saluto di madre.

CHIARVESIO Renato - PRATTELN (Basel.) - A mezzo dei familiari, che la salutano con immenso affetto, abbonato per il 1959. Grazie e auguri di cuore.

ERMACORA Arsiero - NEU REINACH - Confidiamo che la lettera scrittale dal gen. Morra abbia chiarito ogni cosa. Comunque: abbonati per il 1959 i sigg. Dina Bassudetti e Antonio Bros, per il 1960 i fratelli Adelchi e Romano Clocchiatti (erano già a posto per l'anno in corso). Le rinnoviamo i nostri rallegramenti per la nascita della bambina, all'indirizzo della quale formuliamo i più affettuosi auguri di felicità.

LIZZI Riccardo e sorelle - OLTEN - La vostra lettera è molto bella e noi vi siamo grati di avercela spedita: parole come le vostre sono il miglior premio e il più ambito elogio al nostro lavoro. Infinite grazie per l'abbonamento 1959 (sostenitore) e carissimi, fervidi auguri di felicità e fortuna.



I coniugi Emilia e Lorenzo Mattelig e Rosa e Pio Bodigoi, residenti in Berwin, Illinois (USA), mancano dal loro Friuli natale da ben 52 anni. Eppure, i quattro emigrati non hanno dimenticato la terra natale, se ci hanno inviato la loro fotografia in segno di saluto ai loro cari, a tutti i friulani nel mondo e alla «piccola patria» che — dopo oltre mezzo secolo di lontananza — è viva nel loro cuore come nel giorno in cui la lasciarono.



I fratelli Giovanni e Lionello Gregoratto, residenti a Villa Ballester di Buenos Aires (Argentina), sono qui ritratti insieme con alcuni studenti della scuola industriale di S. Martin Nandono. I due giovani salutano i loro compagni dei Collegi «Bertoni» di Udine e «Don Bosco» di Tolmezzo, nonchè quelli dell'Istituto per geometri di Cervignano, con auguri a tutti.

NORD AMERICA

CANADA

BOT Giuseppe - SAULT S.TE MARIE (Ont.) - Saluti cari da Sesto al Reghena e grazie vivissime per l'abbon. 1959.

BOZZER Olivo - KIMBERLEY (B. C.) - Pazienza per il ritardo: abbiamo ricevuto il suo abbonamento 1958 e la ringraziamo con tanti saluti augurali

BUDAI Pietro - MONTREAL - Ancora grazie per la gradita visita e per l'abbonam. 1959 per lei (cui il giornale perverrà per via aerea) e per il «Fogolâr furlan Chino Ermacora» da lei presieduto. Rinnoviamo le espressioni della nostra augurale cordialità.

CAMILOTTI G. Luigi - WINDSOR (Ont.) - I quattro dollari sistemano l'abbonamento 1959 e 60. Grazie e cordialità da Cavasso Nuovo.

CASANOVA PAGNUTTI Albina - WINDSOR - Ricevuti i 4 dollari a saldo dell'abbonamento 1958 e '59. Infinite grazie e cordialità.

CASANOVA Ivano - WINDSOR - Ricambiamo di cuore i graditi saluti, ringraziando per l'abbonamento 1959.

CASARSA Luigi - HAMILTON (Ont.) - Bene: il 1959 è a posto; grazie. Si abbia tante cordialità dal natio Codroipo.

CIBISCHINO Alcide - MONTREAL - Con mille cose da Castions di Strada, grazie dell'abbonam. 1959.

DE CARLI Remo - TORONTO - Le siamo veramente grati delle cortesi, lusinghiere espressioni per la nostra attività: il riconoscimento di voi emigrati è il miglior compenso al nostro spesso oscuro ma continuo, ininterrotto lavoro. Grazie anche dei 5 dollari che la fanno nostro sostenitore per il 1959. E tante cose care da Arba.

DE CECCO Giulio - CRANBROOK (B. C.) - Con tanti saluti da Braulins, grazie dell'abbonamento 1959.

DE GIUSTI Nello - CRESTON (B. C.) - Il 1959 è a posto. Grazie. Saluti cordiali da S. Giovanni di Casarsa.

DELL'ANGELO Davide - TORONTO - Cordialità vivissime da Amaro, con vive grazie per l'abbonamento 1959.

DEL PIERO Aurelio - HAMILTON (Ont.) - Grazie: 1959 saldato. Saluti e auguri di bene da Roveredo in Piano.

DE MEZZO Silvano - TORONTO - Regolarizzato il 1959. Il nostro grazie la raggiunga dal suo caro paese: Majano.

MAURO Romano - HAMILTON - Abbiamo risposto a parte alla sua gentile lettera, e confidiamo che lei e gli amici siano già all'opera per costituire — come è nei nostri e nei vostri voti — il «Fogolâr». Coraggio! Il successo non manca a chi ha buona volontà. Ringraziamo dei 13 dollari quali abbonam. 1959 per lei, per Alessandro Mauro, Giuseppe Paron e Aurelio Zuccolin nonchè per il secondo semestre 1958 e le intere annate 1959 e '60 di Mario Bortolussi. A tutti e a ciascuno il nostro più caro saluto ed augurio.

MISSIO Giampietro TORONTO - Come vede, la sua lettera non è andata a finire nè nel cestino nè in un ripostiglio. Con queste righe la ringraziamo dei saluti che cordialmente ricambiamo e dell'abbonam. 1959. La ricordiamo a S. Daniele e ai suoi cari nonni.

MISSIO Mario - KIRKLAND LAKE (Ont.) - Ricambiamo i graditi saluti, ringraziamo per l'abbonam. 1959.

PARON Angelo - BRIDGEVIEW (Ont.) - Preso atto del nuovo indirizzo. Grazie dell'abbonam. 1959 e mille cordiali saluti che ricambiano i suoi graditissimi.

PARON Gina - HAMILTON - La nipote Anna, che a nostro mezzo le invia affettuosi auguri, ha provveduto al saldo dell'abbonam. 1959. Grazie, saluti, cordialità.

PEZ Amelio - WINDSOR - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera. Grazie dell'abbonamento 1959 e mille cari saluti.

POIAZZI Virgilio - LA TUQUE (P. Q.) - I quattro dollari inviatici (grazie vivissime) valgono quale abbonamento 1959 e '60. La salutiamo caramente da Paularo.

SOVRANO Alfio - TORONTO - Da Dignano al Tagliamento il nostro grazie cordiale per l'abbonam. 1959.

TAGLIALEGNE Giovanni - SUDBURY - Rinnovate grazie della gentile visita e dell'abbonam. 1959 versatoci. Arrivederci presto: lo speriamo di cuore.

STATI UNITI

BANDIERA Hugo - BUFFALO (N. Y.) - Si abbia, con il nostro più cordiale grazie per l'abbonamento 1959, i più cari saluti dal suo paese natale: Meduno.

BASSO Pietro - MILWAUKEE (Wis.) - Ricambiamo di cuore i graditi auguri e ringraziamo per l'abbonamento 1959. Salutiamo per lei Domanins natale: è contento?

BERZATTO Belisario - YONKERS (N. Y.) - Regolarmente ricevuto il vaglia estero, pari a L. 1232: a posto dunque l'abbonamento 1959. La ricordiamo con affetto ed augurio da Arba.

BERZI - BRONX (N. Y.) - Grazie ancora per la gradita visita e per l'abbonamento 1959 e 60. Cordiali auguri a lei e alla gentile signora Gina.

BERTIN Andrews e signora - HOUSTON (Tex.) - Vive grazie per l'abbonamento 1959 e cordialità augurali da Sequals.

BOSCAPOMI Alexander - CHICAGO - Saluti da Majano, cordialissimi, e grazie mille per l'abbonamento 1959.

BRAVIN Annibale - ALTOONA (Pa.) - E' con vero piacere che salutiamo per lei tutti i medunesi e tutti i friulani in ogni parte del mondo. Grazie delle cortesi parole per noi e per l'abbonamento per l'anno in corso.

BRUN Lina - ORLAND (Calif.) - Ricevuto il vaglia estero di L. 1540: si consideri nostra abbonata sostenitrice per il 1959. Grazie, cordialità, auguri.

CANCIAN Adelchi - ASTORIA (N. Y.) - Vive grazie: i due dollari ci sono giunti regolarmente, il 1959 è sistemato. La salutiamo con augurio da Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda.

CAUDANA Angelina ed Alfonso - HUNTINGTON PARK (Calif.) - La vostra lettera è molto gentile e noi vi siamo grati delle buone parole e dell'abbonamento 1959. Ricambiamo cordialmente i graditi saluti.

«FAMEE FURLANE» - NEW YORK - Siamo grati al segretario del sodalizio, sig. Arrigo Geretti, per la lettera e gli abbonamenti inviatici. Innanzi tutto, sistemato l'abbonam. per quanto riguarda la signora Colomba Michielini; poi, saldato l'abbonam. '59 per il sig. Alberto Capella e Lorenzo Moroso, e l'abbonam. 1960 per i sigg. Adolfo Bin, Giuseppe Cappelletti, Ottavio Moretti e per i fratelli Geretti. Grazie a tutti e a ciascuno. Ricambiamo i graditi saluti a tutta la «Famèe».

FRANCESCON Isolina e Osvaldo - COLUMBUS (Ohio) - *Mil graziis de lètare e pa l'abonament dal 1959. Di cûr saludin par vô il sior Giovanin Centa, di Cjavàs, e il uestri cjâr pais. «Mandi», cun tanc' auguris di ben.*

> *Le lettere che ci pervengono sono numerosissime: perciò accade che talora la risposta non trovi spazio nel giornale. Nessun timore, tuttavia: a chiunque ci scrive sarà risposto. Un po' di pazienza, e accontenteremo tutti.*

MION Giuseppe - KALAMAZOO (Mich.) - La sua lettera è assai bella, e noi gliene siamo grati. Ben di cuore trasmettiamo il suo saluto ai fannesi in patria e all'estero e facciamo nostro il suo augurio di rivederci nei nostri uffici. Intanto, grazie vivissime per l'abbonam. 1959 a suo nome e a quello dei cugini Lucia e Vittorio residenti in USA nonchè a nome del cognato Tiziano, in Fanna. Affettuosi, fervidi voti di bene.

MION Mario e Roberto - KALAMAZOO (Mich.) - Anche a voi, come al familiare Giuseppe, il nostro più cordiale ringraziamento per l'abbonamento 1959 e infiniti saluti da Fanna.

PRIMUS Ferdinando - PHILADELPHIA - Il dollaro spedito (grazie) vale quale abbonamento sostenitore per il 1959. Le inviamo il nostro più cordiale e sincero augurio da Cleulis e dalla Carnia stupenda.

TOFFOLI Luigi - MIAMI - Rinnovate grazie per la gentile visita e per i due dollari che — come le abbiamo scritto a parte, indirizzando a Fanna — le valgono per il 1960, essendo a posto il 1959. Grazie anche d'averci comunicato l'indirizzo preciso. Cordialità.

ZUIANI Fabio - INKSTER (Mich.) - Come le abbiamo scritto a parte, i due dollari dell'abbonam. 1959 ci sono giunti regolarmente. Ci spiace di aver tardato a risponderle qui, sul giornale: ma la corrispondenza è moltissima, e per giustizia osserviamo un preciso ordine cronologico. Si abbia tanti cari saluti da Fagagna e da noi.

CENTRO AMERICA

DOMINICANA

TOSSUT Luciano - PUERTO PLATA - Abbiamo risposto a parte alla sua bellissima lettera. Qui la rassicuriamo che i tre dollari sono più che sufficienti: anzi, l'importo la fa nostro abbonato sostenitore per il 1960, essendo stato abbonato per il '59 dall'ottimo Padre Pagani che la preghiamo di salutare cordialmente a nostro nome. Con vive grazie per tutto, si abbia infiniti auguri da S. Giovanni di Casarsa.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BARBORINI Carlo - BUENOS AIRES - L'amico Toffolini, che ha provveduto a versarci l'importo per l'abbonamento 1959 a suo favore, la saluta con cordialità. Noi, ringraziandola, le esprimiamo il nostro più fervido augurio di prosperità e salute.

BATTIGELLI Ermanno - MAR DEL PLATA - L'abbonamento per l'anno in corso a suo favore ci è stato versato dal sig. Ivo Snaidero che con noi le invia cordiali saluti. Grazie e un caro *mandi*.

BIASUTTI Angelo - SALTA - Il rev. parroco di Forgaria ci ha versato l'importo d'abbonamento per le annate 1959, 60 e 61 a suo nome. Grazie vivissime e cari saluti dal suo paese natale.

CALLIGARIS Domenico - LA PLATA - Il cognato don Pertoldi le invia il suo più cordiale saluto ed augurio e la abbona per il 1959. Grazie a tutt'e due e infinite cose care.

CECCON Romano Guglielmo - LA PLATA - I suoi familiari, che a nostro mezzo le inviano cari saluti, ci hanno versato la quota d'abbonamento 1959 a suo favore. Grazie a lei e a loro, e fervidi auguri.

COLAUTTI Alfonso - BUENOS AIRES - L'accontentiamo volentieri trasmettendo qui i suoi saluti al sig. Antonio e ai suoi compaesani residenti non solo in Canada ma in tutto il mondo. E la ringraziamo dell'abbonam. 1959 ricordandola da Pescincanna.

CULAU Vittorio - MAR DEL PLATA - Giunto il vaglia estero: grazie; a posto dunque il 1959. Vive cordialità.

DI BELLO Anselmo - TANDIL - Come non esaudire il suo desiderio? Ben volentieri salutiamo per lei i suoi monti di Carnia, il caro paese natale di Paluzza. Ricevuto l'abbonam. 1959; grazie.

GON Nillo e Sergio - S. FE - Abbonati per il 1959 a mezzo del fratello.

LEONARDUZZI, sorelle - SALTA - La gentile signora Ruth, facendoci visita, ci ha versato l'abbonam. per le annate 1958 e '59. Ringraziando, salutiamo cordialmente.

JOGNA Giobatta - Villa REGINA - Il sig. Mario Picotti ha fedelmente assolto l'incarico: egli ci ha fatto pervenire i 200 pesos (pari a L. 1200) da lei affidatigli quale abbonam. per il 1959. Infinite grazie e vivissime cordialità.

JOGNA Pietro - TUCMAN - Abbonato per il 1959 a mezzo del fratello che le invia infiniti saluti augurali ai quali, cordialmente ringraziando, ci associamo.

SANT Armando - PARANA' - Il cugino, don Domenico Fantelli, parroco di Ciseriis, che con noi cordialmente la saluta, ci ha spedito l'abbonamento 1959 a suo favore. Grazie. *Mil salûz furlâns.*

TISINO Umberto - COLONIA CAROYA - Abbonato per il 1959 a mezzo della signora Ruth Leonarduzzi e del sig. Giacomo Simoni, in occasione della loro gradita visita ai nostri uffici. Grazie e auguri.

ZAMBONI dott. ing. Agostino - BUENOS AIRES - Un suo familiare ci ha versato l'abbonamento 1959 per lei. La ringraziamo di cuore, con augurali saluti.

BRASILE

TOSCANI cav. Emilio - SAO PAULO - Il nipote, sig. Serafin, che caramente con noi la saluta, ha provveduto a versarci l'abbonamento 1959 per lei. Con vive grazie, voti cordiali di bene.

VENEZUELA

ELIA Italo - CARACAS - Con saluti cari da Gemona natia, la ringraziamo dell'abbonamento 1959.

MESTRONI Sereno - MARACAIBO - Le siamo grati della gentile lettera, delle notizie e dell'abbonamento 1959 al giornale che le sarà spedito per via aerea. Saluti cari anche alla sua gentile signora che ricordiamo alla natia Fagagna.

PETRIS Secondo - SAN FELIPE - Il sig. Deganutti, salutandola, la abbona per il 1959 al giornale. Grazie, ogni bene.

POPAIZ Vittorio - SAN FELIPE - Salutandola da S. Vito al Tagliamento, la ringraziamo per l'abbonamento 1959.

TESOLIN Sergio - LOS TERQUES - L'assegno di 6 dollari le vale quale abbonamento sostenitore 1959 al giornale per via aerea. Grazie. *Salûz da l'Agnul dal Cisciel.*

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

